ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 111
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: 4a1 40-941 a1 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' 10 MAGGIO
L. 30 (sped. in abb. post.)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-600, 45-800, 43-801. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 300 (fest. 350) - Amm. finanz. e legali L. 400 (fest. 460) - Necrol. L. 200 (fest. 300), partecipaz. L. 800 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Coty e Gronchi in Campidoglio

I due Presidenti, dopo avere inaugurato l'esposizione degli artisti francesi a Villa Medici, vengono ricevuti dal Sindaco di Roma - In serata: banchetto offerto dall'on. Segni nel palazzo della Farnesina

Il Presidente Coty riceve in Quirinale l'omaggio di alcuni ambasciatori (Telefoto)

Roma, venerdì sera.

René Coty ha conquistato il cuore dei romani. Ne ha avuto una nuova prova stamani alle 10,20 in punto, quando è uscito con il Presidente Gronchi dal Quirinale per recarsi a Villa Medici, al Pincio, per l'inaugurazione dell'esposizione degli artisti dell'Accademia di Francia. Una folla entusiasta si era raccolta nella grande piazza per applaudirlo, come ieri al suo arrivo, e più tardi all'ippodromo della Capannelle ove era andato per presenziare al 74° Derby italiano. Gremite di gente erano anche via XX Settembre, delle Quattro Fontane e via Sistina su su fino a Trinità dei Monti.

«Porto con me il cuore e l'affetto di tutta la Francia per questa Roma incomparabile», aveva detto ieri Coty al Colosseo, rispondendo al sindaco Tupini che gli aveva porto il saluto della Città. E Roma ha dimostrato di meritare quelle cose gentili.

Il cielo stamani era grigio quando [illegible] delle macchine si è mosso dal Quirinale per raggiungere la sede dell'Accademia di Francia. Dietro a quella scoperta, sulla quale avevano preso posto Coty e Gronchi, vi erano quelle del ministro degli Esteri Pineau e delle alte personalità politiche francesi venute al seguito del Presidente della Repubblica. I due Capi di Stato che indossavano il light sono giunti alle 10,30 a Villa Medici, che da oltre un secolo e mezzo è sede dell'Accademia francese e nella quale risiedono gli artisti che hanno vinto il Premio Roma.

Dopo le presentazioni, Coty e Gronchi sono stati accompagnati nella sala ove era stata allestita l'esposizione, per la quale entrambi hanno avuto parole di sincera ammirazione. Terminata la visita, Gronchi e la signora Carla si sono separati dall'ospite per far ritorno al Quirinale. René Coty invece ha lasciato Villa Medici per andare a Palazzo Farnese, che la Francia acquistò 58 anni fa dai Borboni di Napoli per farne la sede della sua rappresentanza diplomatica presso il Quirinale.

Coty e le personalità del seguito che partecipano a una colazione offerta dall'ambasciatore francese Fouques Du Parc lasciano Palazzo Farnese alle 15,15 per rientrare al Quirinale. Breve riposo e quindi alle 17 Coty e Gronchi si recheranno in Campidoglio. Nella sala degli Orazi e Curiazi il senatore Umberto Tupini, dopo avere presentato all'ospite la Giunta comunale, pronuncerà un discorso.

La faticosa giornata di René Coty e di Giovanni Gronchi si concluderà con un pranzo offerto dal Presidente del Consiglio Segni nel palazzo della Farnesina a via della Lungara.

Le cronache di stamane sono ancora piene del ricevimento dato ieri sera in onore del Presidente Coty nei saloni del Quirinale. E' stato il ricevimento più sontuoso che la Repubblica italiana abbia offerto dalla sua fondazione. Più di 1500 persone — gli uomini in marsina e le donne nella seta e nei veli degli abiti da sera — hanno affollato i saloni luccicanti di specchi e di stucchi preziosi. Vi era rappresentato un po' tutto il Paese, dai nomi della politica a quelli più illustri dell'arte, della Magistratura e dell'esercito, delle professioni liberali e della cattedra. C'erano anche i ministri socialisti, i grandi assenti del mattino all'arrivo di Coty.

Gianfranco Franci

L'udienza di stamane alla Corte d'Assise di Padova

Delusi il pubblico e la Corte da due testi di primo piano

Dalla Procura di Roma è giunto un telegramma del magistrato Siguranì: «Walter Audisio non ha potuto essere citato a comparire domani a Padova, perché la Camera è chiusa ed egli non ha domicilio a Roma» - Vana anche l'attesa di Elena Curti
La sorte delle valige di Dongo in una lunga e inconcludente serie di deposizioni

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, venerdì sera.

Davide Barbieri, sul conto del quale oggi vengono a deporre parecchi testimoni, sia a carico che a discarico, non è presente, in aula, quando il puntualissimo presidente, alle nove apre l'udienza. Manca anche il suo difensore, l'avv. Calarsi, per cui il suo mandato viene provvisoriamente assunto dal collegio di difesa. Del Barbieri qualcuno informa che arriverà alle 9,30, e questo fa dire al presidente: «Non poteva prendere il treno che arriva prima?». Nel recinto degli imputati non c'è che il solito Maurizio Bernasconi, puntuale, sia malgrado, assendo detenuto.

Il presidente ricorda alla Corte qual è l'imputazione di Davide Barbieri: peculato per avere distratto a favore dei partigiani, quale sindaco di Musso, oggetti vari appartenenti a componenti la colonna Mussolini, e a favore proprio oggetti preziosi e valuta sequestrati ai fuggiaschi.

Si legge poi il verbale della sua deposizione, resa la settimana scorsa, nella quale egli si è scagionato con energia da ogni addebito, affermando di non essersi appropriato di nulla, e ribattendo all'Accusa d'un improvviso arricchimento affermando che egli era in ottime condizioni finanziarie già prima della Liberazione.

Nella mattinata di ieri è giudicato, egli così è descritto in base ai rapporti dei carabinieri di Dongo e di Menaggio: «Persona senza scrupoli, ostile al denaro, capace di qualunque azione, che in quel di Musso era molto temuto, così che nessuno osava fare cenno a quello che aveva rubato».

Finalmente, Davide Barbieri arriva insieme ai suoi avvocati, e il presidente ne approfitta per mandargli le prime contestazioni.

Presidente — Lei ha detto d'aver consegnato tutto. A chi fece la consegna?

Barbieri — Consegnai tutto a Gianna, meno la borsa, il cui contenuto in denaro lo depositai in banca.

Presidente — Cosa c'era nelle valigie consegnate a Gianna?

Barbieri — Non c'erano che indumenti personali.

Presidente — Gianna non le rilasciò una ricevuta di ciò che prese in consegna?

Barbieri — Mi firmò la distinta degli oggetti da me compilata.

Presidente — E dov'è questa specie di ricevuta?

Barbieri — L'ho consegnata ai carabinieri.

Presidente — Agli atti, però, non esiste.

Barbieri (stringendosi nelle spalle) — Io, però, l'ho data.

E' chiamato il primo teste, maresciallo dei carabinieri Mario Sartirana. E' uno degli autori dei rapporti informativi, così lusinghieri, compilati sul conto di Barbieri.

Presidente — Conferma le informazioni?

Sartirana — La confermo.

Presidente — L'avvocato la contesta. Dice che non risponderà a verità.

Sartirana — Io corressi, anzitutto, ripeto come ho fatto il Barbieri a conoscere quel rapporto, che io feci nel gennaio 1945, tanto che mi minacciò.

Presidente — Dica lei, piuttosto, quali furono le fonti delle sue informazioni.

Sartirana — Tutto il paese. Ne parlavano in segreto. Seppi che prima della guerra non possedeva nulla, e poi disponeva di grandi somme di denaro, e si fece costruire una villa.

Barbieri — La villa cominciai a costruirla nel settembre del 1944. Quanto alla minaccia, fu una semplice e garbata protesta da me fatta nel 1945 al maresciallo, il quale mi rispose che i carabinieri avevano l'abitudine di prendere anche le notizie peggiori, tanto, poi, ci pensa l'interessato a smentirle.

Sartirana — La minaccia fu violenta, e avvenne nel luglio del '45. Gli chiesi come aveva fatto a essere informato del mio rapporto.

Barbieri — Lo lessi nel 1950, sovrapponendo gli atti giudiziari.

Sartirana — Io fu trasferito da Dongo nel 1948; nel 1950 ero in pensione.

La circostanza, naturalmente, rimane controversa, e poichè il Barbieri insiste nell'affermare che le sue condizioni economiche prima della guerra erano floride, il presidente gli chiede quale sia la sua attività.

Barbieri — Da 35 anni sono rappresentante di cartiere e ho sempre guadagnato bene.

Il carabiniere Costantino Bertera, già sentito ieri, viene richiamato al pretorio per fornire chiarimenti sui valori da lui [illegible] al municipio di Musso e sulla consegna della borsa al Barbieri.

Bertera — La borsa fu da me consegnata al Barbieri, e gli versai il contenuto: un milione 155 mila lire che contai personalmente.

Presidente — Ma non c'era un milione e 17 mila lire?

Dagli avvocati parte un coro di voci: «Ma quella è un'altra».

Si viene così a scoprire che erano due le borse. Il Barbieri insorge.

Barbieri — Io non ho avuto che una borsa, quella con un milione 15 mila lire che depositai in banca.

Pres. — E l'altra?

Barbieri — Non so.

P. M. — E i 5.000 franchi svizzeri, di quale borsa erano?

Barbieri — Non so nulla di questi 5.000 franchi svizzeri.

P. M. — Insomma, se le borse erano due, e una è stata consegnata, l'altra è rimasta nelle mani di Barbieri.

Ancora un chiarimento viene chiesto al brigadiere Ettore Manzi, già sentito nei giorni scorsi.

Pres. — Lei ha saputo qualcosa di quei 5.000 franchi svizzeri contenuti in una borsa?

Manzi — Non ne ho saputo nulla. Io non ho guardato in che cosa consistesse la borsa. La diedi al carabiniere Bertera, ordinandogli di consegnarla a Davide Barbieri.

Pres. — Insomma, queste borse passavano di mano in mano, e nessuno si preoccupava di guardarci dentro. Almeno per curiosità, se non per cautela, un'occhiata ci contenuto non sarebbe stata male.

Il teste successivo è Onorato Barbieri. Egli comincia col non capire la formula del giuramento, e rimane zitto all'invito di giurare. Il presidente deve ripeterglielo, e infine ottiene [illegible].

Pres. — Lei era a Dongo quando è stata bloccata la colonna dei gerarchi?

O. Barbieri — Nossignore.

Pres. — Qui risulta il contrario.

Il presidente chiama il carabiniere Bertera, il quale dice che si tratta d'un altro Barbieri, quello di Dongo, precisamente Barbieri Francesco. «Ciò, questo è Barbieri Onorato», fa il presidente, accorgesi d'aver preso un Barbieri per un altro.

Pres. — Intanto sentiamo questo. Lei dove si trovava quel giorno?

O. Barbieri — Mi trovavo a Musso, dove facevo parte del C.L.N.

Il presidente gli legge il verbale istruttorio, nel quale è detto che Onorato Barbieri partecipò a Musso alle operazioni relative al fermo della colonna dei gerarchi, di cui furono sequestrate le valigie. Il verbale continua affermando che a Davide Barbieri fu consegnata una borsa contenente una somma superiore ai milioni.

E' il mezzo migliore per ottenere una certa chiarezza nella deposizione del teste. Egli si limita a confermare, e alla fine se ne va con un sospiro di sollievo.

Ma la sfilata dei Barbieri non è finita: ora viene uno che si chiama Giuseppe. Come chiarezza, non vale più del precedente.

Egli dice d'avere ricevuto l'ordine, da Davide Barbieri, di ritirare, dalle varie macchine, le valigie dei gerarchi e di portargliele a casa.

Giuseppe Barbieri — Io, infatti, presi le valigie e le portai a casa sua.

Il teste nega di essere stato presente all'inventario, e pertanto non sa che cosa contenessero le valigie. E' ragionevole crederlo.

Il presidente concede un po' di riposo. Durante l'intervallo si viene a conoscenza d'un telegramma riguardante Walter Audisio («colonnello Valerio»), pervenuto dalla Procura della Repubblica di Roma, tramite la quale sarebbe stato richiesto lo sua citazione. «Valerio», convocato per domani, non verrà. Dice il telegramma: «Comunico che on. Walter Audisio non è stato citato per comparire dinanzi codesta Corte Assise giorno 11 corr. procedimento ora Dongo, perchè Camera Deputati è chiusa e teste non ha domicilio Roma. Firmato: Procuratore Repubblica Roma: Siguranì».

E così l'interesse maggiore dell'udienza di domani, costituito appunto dalla deposizione di Valerio, rimane nuovamente ridotto.

Alle 11 la Corte rientra in aula. E' chiamato al pretorio Achille Pozzi fu Carlo. Anche costui deve farsi ripetere due volte la formula del giuramento prima di decidersi a giurare.

Presidente — Racconti che cosa sa sui fatti.

Pozzi — So soltanto che c'erano dei soldi, più di un milione, ma io non ho preso un soldo e non so altro.

Il Presidente legge il verbale istruttorio, e il teste conferma i particolari di quanto a suo tempo dichiarò. E' ciò che in una sua stalla furono chiusi l'agente segreto Rosario Saccadipuoco e l'ufficiale pilota Virgilio Paliottelli, e che in una cantina il brigadiere Manzi e il carabiniere Bertera depositarono una valigia sequestrata ai due prigionieri. La valigia apparteneva al ministro Serbino, e conteneva indumenti e oggetti. Fu poi portata una borsa contenente più di un milione, è detto nel verbale. Ma a questo riguardo il Pozzi afferma che egli non ne vide il contenuto. Il brigadiere Manzi conferma, come aveva detto poco prima, che la borsa non fu aperta.

Presidente — Ma come fa allora lei a dire che c'era più di un milione?

Pozzi — Lo dicevano gli altri.

Lo segue un altro Achille Pozzi, ma questi è di «Giovanni Battista», nipote del precedente.

Presidente — Dica tutto ciò che sa.

Pozzi — Oggi ricordo poco; però quando fui interrogato la prima volta ricordavo benissimo tutto.

Il Presidente legge allora il verbale istruttorio, nel quale è detto che la borsa conteneva [illegible] lire e 83 sterline d'oro chiuso in un barsellino.

Bassi — Sentierino. Proprio così. Ora mi ricordo. La borsa fu data al carabiniere Costantino Bertera, e seppi che l'aveva consegnata a Davide Barbieri.

Presidente — Lei poi prese un orologio e uno dei due prigionieri. Se lo ricorda?

Pozzi — Me lo ricordo. Davide Barbieri mi disse di tenerlo perchè io ero un povero diavolo, appena tornato dalla prigionia in Germania. Gli feci compagnia, e mi disse di tenerlo. Ma tre anni dopo i carabinieri me lo chiesero, e io lo restituii.

Elena Curti Cucciati

(Continua in 7ª pagina)

Gli sviluppi della crisi

Dall'on. Segni a Saragat e Tambroni

Nei colloqui si sarebbe discusso, fra l'altro, della possibilità di ricostituzione del quadripartito - Rinviata al pomeriggio la riunione del Comitato centrale del P.S.I. - Dichiarazioni di Pertini - Rimandata la pubblicazione della lettera di Romita «al compagno X»

ROMA, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto questa mattina al Viminale l'on. Saragat. Quindi si è successivamente incontrato con il ministro dell'interno, on. Tambroni, che ha poi anch'egli conferito con l'on. Segni. Si ha ragione di ritenere che nei colloqui siano state esaminate anche alcune questioni in relazione alla risoluzione della crisi, specialmente in riferimento alle possibilità di ricostituzione del quadripartito.

Il comitato centrale del PSI doveva riunirsi stamane alle 11, ma la riunione è stata rinviata al pomeriggio. Si crede che la ragione del rinvio sia da ricercarsi nelle difficoltà per raggiungere una intesa sulla risoluzione finale. Il comitato centrale, comunque, ha già respinto la richiesta avanzata da Saragat per una rottura verticale con i comunisti e, in pratica, — come ha dichiarato stamane l'on. Pertini — ha respinto la carta di Francoforte della Internazionale Socialista, che pone sullo stesso piano comunisti e socialisti.

L'on. Pertini, in una pausa dei lavori ha dichiarato tuttavia a un redattore dell'agenzia «Italia» di prevedere un accordo sulla base di alcune richieste fondamentali avanzate dalla maggioranza degli oratori durante il dibattito del comitato centrale.

Una delle richieste che certamente saranno accolte e introdotte nella risoluzione è l'esclusione dell'on. Saragat dalla politica di unità socialista; un'altra richiesta che sarà accolta nella risoluzione finale — ha detto Pertini — sarà quella di instaurare rapporti col PCI tali da «salvaguardare l'unità di classe».

L'on. Pertini ha dichiarato, inoltre, che «la notizia del rinvio del congresso socialdemocratico ha destato nel C.C. del PSI una enorme impressione».

In seguito al rinvio del Congresso nazionale del PSDI, l'on. Romita ha deciso di rimandare a data da destinarsi il convegno degli amici della sua corrente già fissato per domenica 13 corr.

L'on. Romita ne ha dato comunicazione agli aderenti con un telegramma in cui precisa che la decisione è stata presa «per essere fedeli al nostro obiettivo di rafforzare l'unità del partito e per conseguenza l'unità socialista».

Come è noto nel corso del convegno l'on. Romita avrebbe dovuto rendere nota la sua «Lettera al Compagno X».

Rimandata la pubblicazione della lettera di Romita «al compagno X» anche la pubblicazione del discorso che l'on. Saragat avrebbe dovuto pronunciare al convegno di domenica. Il discorso, secondo quanto ci è stato assicurato, sarà pubblicato integralmente nella prossima settimana.

Tutti morti i 37 fra equipaggio e passeggeri a bordo

Ancora un mistero le cause del disastro aereo di Madrid

Si ritiene che gli apparecchi iberici siano troppo antiquati, logori, da troppo tempo in attività - Il ministero dell'aviazione ha ordinato un'inchiesta radicale sulle gestioni di tutte le linee commerciali del Paese - Per un vero miracolo il bimotore "Bristol" non è esploso su due case gremite di gente

Nostro servizio particolare

MADRID, venerdì sera.

Il più grave disastro aereo dell'aviazione spagnola è avvenuto ieri sera all'aeroporto madrileno di Barajas. Un bimotore di tipo «Bristol» con trentasette persone a bordo è precipitato e si è incendiato. Nessun sopravvissuto. Le cause della sciagura sono completamente avvolte nel mistero e l'inchiesta iniziata stamattina non ha che un mucchio di rottami carbonizzati su cui ricercare le cause tecniche del disastro.

L'aereo apparteneva alla compagnia «Avco» (Aviacion Y Comercio) che esercita il traffico passeggeri e merci su alcune linee interne spagnole. Proveniente da Santiago de Compostela, l'apparecchio era giunto sull'aeroporto di Madrid con un certo ritardo sull'orario previsto ed aveva dovuto compiere alcuni giri sul campo in attesa del suo turno di atterraggio. Durante uno di questi giri a bassa quota il bimotore è stato reso improvvisamente impennarsi e precipitare, incendiandosi immediatamente al contatto con il terreno.

Nella caduta l'apparecchio ha evitato per pochissimi metri due case coloniche gremite di gente, sulle quali ad un certo momento è sembrato che stesse per schiantarsi. Subito accorsi, vigili del fuoco e contadini dei dintorni, non hanno potuto far altro che assistere impotenti all'incendio che divorava i resti dell'aeroplano. La caduta del bimotore è avvenuta a cinque chilometri dalla torre di controllo di Barajas.

Il governatore civile della capitale spagnola ha emesso un comunicato nel quale è detto che tutti i trentasette occupanti del bimotore sono periti nella sciagura e che le cause sono «sconosciute». Nulla trapela in merito all'identità delle vittime, orribilmente mutilate dall'esplosione avvenuta nel momento in cui l'aereo precipitava.

Un aspetto singolare della disgrazia è costituito dal fatto che il pilota del «Bristol» caduto, certo Antonio Canete, aveva avuto alcuni anni or sono un altro incidente, nel quale erano morte una ventina di persone, nella zona montagnosa a nord di Madrid. Soltanto da alcuni mesi, il pilota aveva ripreso a volare, dopo aver superato numerose prove e dopo che l'inchiesta seguita alla disgrazia aveva rivelato difetti meccanici che potevano essere causa della sciagura.

Il Ministero dell'Aviazione spagnola ha ufficiosamente avvertito questa mattina che nei prossimi giorni sarà effettuata una inchiesta radicale sulla gestione di tutte le linee aeree iberiche, data le critiche che da molte parti si levano sul modo in cui avviene l'esercizio dell'aviazione commerciale. Soprattutto molti apparati destà il fatto che sarei antiquati e da troppo tempo in attività vengono impiegati in tali linee.

Il bimotore di tipo «Bristol» è un modello inglese che è stato utilizzato durante l'ultima guerra come aereo da trasporto merci e che quando è stato trasformato in aereo passeggeri ha presentato molti inconvenienti. Gli apparecchi di questo genere vengono regolarmente utilizzati per il trasporto di passeggeri, fino a 45, sulle linee spagnole e negli ambienti dell'aviazione commerciale si sostiene che è un vero miracolo se non sarei così antiquati ed adatti per impieghi inadeguati le sciagure non sono state finora più numerose nell'aviazione spagnola.

Fra i passeggeri dell'apparecchio caduto si trovava un solo straniero, un americano in viaggio di affari in Spagna che rientrava a Madrid da un giro nell'interno del Paese.

Ralph Kingson

L'occhio portentoso dei super-radar inglesi scruterà lo spazio per migliaia di chilometri

Apparecchi di incredibile potenza realizzati negli ultimi mesi in Gran Bretagna renderebbero impossibili gli attacchi di sorpresa - Come in un racconto di fantascienza, sugli enormi schermi installati nella sede del Quartier Generale, costruita nel sottosuolo di Londra, potranno apparire visioni complete e dettagliate delle operazioni nemiche

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

La Gran Bretagna continua ad essere all'avanguardia nel campo dei radar. I suoi scienziati sono riusciti in questi mesi a costruire apparecchi di incredibile potenza, che aumenteranno le capacità d'offesa e di difesa del Paese. Quando questi impianti saranno installati al Comando Supremo della NATO, l'Unione Sovietica non sarebbe più in grado di scatenare contro l'Occidente un attacco di sorpresa.

Il segreto militare circonda tuttora questo «super radar» e pochissime sono pertanto le informazioni disponibili. La prima notizia è stata data ieri sera tardi alla Camera dei comuni dal ministro dell'aeronautica, George Ward. Qualche altro particolare è stato rivelato stamane dagli esperti militari e scientifici della stampa britannica.

Gli scienziati inglesi sono riusciti a vincere il problema della distanza. Gli apparecchi che essi stanno ora costruendo hanno una portata di parecchie centinaia di miglia, abbracciano nel loro raggio un'area di immenso proporzioni. E questo è soltanto l'inizio. Questi scienziati sono convinti che, entro pochi anni, la potenza dei loro «super radar» potrà essere raddoppiata, e la portata si misurerà allora in migliaia di chilometri.

I vantaggi dal punto di vista militare sono evidenti. Il ministro dell'aeronautica ha dichiarato: «Il comandante dei servizi di difesa avrà davanti ai suoi occhi una visione completa delle operazioni avversarie. Se il nemico scaglierà verso le nostre coste un missile esso apparirà immediatamente sugli schermi radar e l'attacco non ci troverà impreparati». Immensi anche i vantaggi economici. Data la loro potenza, quattro o cinque di questi centri radar potranno sostituire la scorsa catena di stazioni ora in attività.

Esperti di scienza elettronica — informano fonti giornalistiche — starebbero lavorando anche alle forze armate sbalorditivi strumenti d'offesa e difesa. Dai loro laboratori starebbero uscendo macchine televisive capaci di cogliere immagini a grandissima distanza con un sistema di ritrasmissione. Questi obbiettivi permetterebbero al Quartier generale londinese di «vedere» le battaglie in corso nei cieli e sui fronti, dal continente europeo.

Già si prevede quale sarà la disposizione del nuovo quartier generale supremo che verrà costruito nel sottosuolo di Londra entro i prossimi trequattro anni. Sembra di leggere un racconto di fantascienza. Una immensa parete sarà occupata da uno schermo radar su cui appariranno i movimenti nei cieli sia dei missili che degli aerei. Le altre pareti saranno occupate da numerosi visori schermi televisivi su cui i generali potranno seguire le operazioni in certi settori aerei o terrestri.

Una battaglia aerea, ad esempio, sarà perfettamente «vista» o col radar (se a grande distanza) o con la televisione, e i comandi potranno disporre con maggior prontezza ed efficacia le azioni offensive e difensive.

M. Cirielle

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

CRONACA CITTADINA

Il nuovo orario di lavoro per 45 mila operai Fiat

La portata dell'accordo sui due giorni di libertà

La distribuzione dei turni consentirà alle maestranze, nel periodo invernale, di fare vacanza il sabato e la domenica - Immutate le retribuzioni globali - Verso le 1500 auto al giorno

Vastissima risonanza ha avuto nell'ambiente operaio torinese la notizia pubblicata stamane dai giornali dell'accordo stipulato tra la Direzione della Fiat e i rappresentanti della CISL e della UIL per il nuovo orario di lavoro nell'azienda. L'annuncio che il prolungamento dell'orario estivo, di cui si parlava da tempo, sarà compensato con la concessione di una terza settimana di ferie o con la riduzione dell'orario invernale a cinque giornate di lavoro settimanali, ha suscitato favorevoli commenti. Né poteva essere altrimenti se si pensa che il provvedimento, preso dalla Direzione in completo accordo con i sindacati democratici, sarà attuato senza turbare l'equilibrio finanziario nella famiglia dei 45 mila dipendenti che ne potranno beneficiare.

L'accordo riesce a contemperare pienamente le esigenze dell'azienda e quelle dei dipendenti.

Per la Fiat, il problema era di regolare il ritmo di lavoro sull'andamento stagionale del mercato automobilistico. L'accordo, aumentando le ore lavorate nel periodo estivo e diminuendo un rallentamento in quello invernale, realizza una soluzione che ha modelli già collaudati all'estero. Negli Stati Uniti, analogo provvedimento è stato adottato dalla Ford. Negli ultimi anni, la produzione Fiat ha assunto una sviluppo di importanza internazionale. Con l'apertura del nuovo stabilimento di Mirafiori-Sud, il grande complesso industriale riuscirà a fabbricare 1500 macchine al giorno. E' una cifra che crea problemi di magazzino nei periodi di minor domanda; la riduzione d'orario nei mesi invernali, decisa ieri, riduce a risolverli.

Per i lavoratori, la questione è ancora più semplice. In estate lavoreranno di più per accumulare ore da «spendere» in inverno. Oltre alla terza settimana di ferie estive così avranno nel periodo invernale due giorni di vacanza settimanale: il sabato e la domenica. Una innovazione destinata a cambiare le abitudini di 45 mila famiglie torinesi. Come impiegheranno i lavoratori Fiat le 48 ore consecutive di libertà? E' facile prevederlo. Lunghi week-end per colore che hanno parenti fuori città, viaggiori contatti con gli amici per gli altri, più intensi rapporti con la famiglia per tutti.

Oltre che sotto il punto di vista sociale, la riduzione invernale dell'orario avrà benefiche ripercussioni materiali sui lavoratori i quali potranno fruire di un maggior periodo di riposo mentale e fisico. Vantaggio che, grazie all'accostamento estivo delle ore lavorate, si offrirà senza riduzione dei salari. Dall'accordo sono esclusi gli operai delle Ferriere per evidenze di lavoro.

Il nuovo orario estivo, che entrerà in vigore lunedì prossimo, è il seguente: 45 ore e tre quarti alla settimana (anziché 48) per gli operai del turno normale; 48 ore settimanali (invece di 44) per gli operai del 1° e 2° turno; 45 ore e mezzo settimanali (invece di 40) per gli operai del 3° turno. Ai lavoratori interessati dal nuovo orario, sarà corrisposto entro settembre un compenso «una tantum» di 3800 lire. Il nuovo sistema non intacca l'accordo del maggio 1956 sulla riduzione dell'orario a parità di salario. A fine d'anno, le ore «accantonate» che non risulteranno utilizzate, saranno pagate. La Fiat abbuonerà inoltre le ore pagate l'inverno scorso e non lavorate degli operai, che rappresentavano, ad esempio per i dipendenti della Mirafiori, un «debito» di 7 mila lire.

Media dell'8

Maria Grazia Limone, della terza magistrale

Tabaccaia telepatica

La gerente della privativa, signora Correndo, racconta come il suo sincero augurio al suo principale avvocato. (f. Meiolo)

Nel pomeriggio assemblea e decisione

Domani e domenica Torino senza pane?

La mancata ripresa delle trattative porterebbe i panificatori a sospendere il lavoro sin da stasera per la durata di 48 ore

E' ormai quasi certo che stanotte alle 24 i panettieri inizieranno lo sciopero di quarantotto ore. La decisione definitiva sarà comunicata dopo la riunione che i rappresentanti della Cisl, della Uil e della Cgil terranno oggi pomeriggio alle 17 in via Barbaroux 43. Ma è probabile che l'incontro servirà soltanto ad esasperare l'agitazione sul piano organizzativo.

I panificatori torinesi avrebbero dovuto entrare in sciopero sin dall'11 e 12 aprile. Fino è stata una prima volta rimandato di una settimana perché i cittadini avrebbero dovuto rimanere senza pane il sabato e la domenica di Pasqua. Un intervento del Prefetto aveva allora convinto i lavoratori panettieri a sospendere nuovamente l'agitazione.

I rappresentanti dei tre sindacati avevano fissato al presidente dell'Associazione Panificatori, Bracco, la seconda con il capo della Provincia, un termine di scadenza entro il quale essi avrebbero dovuto iniziare trattative. Questo termine è scaduto senza che, secondo quanto si afferma, nulla di sostanziale sia mutato. La Cisl, la Uil e la Cgil avrebbero quindi preso la decisione di andare questa volta, sino in fondo. L'astensione dal lavoro, iniziata stasera alle 24, dovrebbe terminare domenica alla stessa ora.

Uccisa da una moto davanti all'abitazione

Una donna è stata investita ed uccisa da una moto mentre stava attraversando il corso Sebastopoli all'altezza del capolinea dell'autobus per il Gran Luigi: l'incidente è avvenuto ieri sera verso le 18 e la vittima, portata d'urgenza al Maurizio, è morta alle cinque di stamane malgrado tutte le cure.

La povera è Amalia Fadalti, di 67 anni, e stava precisamente rincasando alla sua casa, che è al numero 149 di corso Sebastopoli, cioè a breve distanza dal luogo dove è stata travolta. Il motociclista che l'ha investita è il muratore Giuseppino Mollasilla abitante in via Giacomo Bina.

La signora Fadalti veniva accusata da un carabiniere delle stazione di Barriera Orbassano il quale si affrettava a fermare un'auto di passaggio ed a farla portare all'ospedale. I medici la ricoverano con prognosi riservatissima per ferite al capo e commozione cerebrale. Durante la notte le condizioni dell'investita andavano sempre più aggravandosi

Pendeva cadavere da un albero in collina

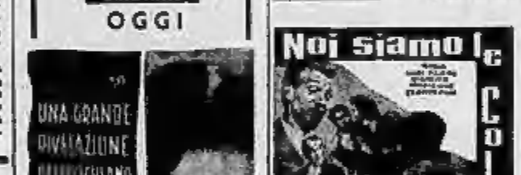
Un agricoltore si è imbattuto stamane ad un albero sulla collina di Pino. Lo sventurato, Andrea Ortolino, di 70 anni, faceva il mezzadro in una cascina in Frazione Castelvecchio. Era sposato e padre di una bambina, e non risulta che fosse ammalato; familiari e carabinieri non hanno spiegazioni al suo gesto disperato se non pensando ad una improvvisa crisi di follia.

L'Ortolino era uscito di casa alle prime luci dell'alba ed era andato, come di consueto nei campi. Poco dopo la notizia un contadino, trovando gli attrezzi abbandonati ed il lavoro interrotto, si metteva alla sua ricerca e lo trovava, già cadavere, appeso con una corda ad un ramo di una pianta.

Un altro uomo si è dato la morte impiccandosi nella sua casa a Villardora. E' l'operaio Mario Bonando di 50 anni. Lo sventurato si è ucciso in preda ad una grave crisi di depressione psichica.

OGGI VITTORIA OGGI

METRO CRISTALLO OGGI



OGGI AL DORIA

oggi AMBROSIO oggi

TELEVISORI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
FRIGORIFERI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 49 20 RATE

La Ditta Ing. G. CAVICCHIOLI
VIA PIETRO MICCA 5
nel 25° ANNO DI FONDAZIONE
e di attività specifica nel ramo elettrodomestici
regala un'auto FIAT 600
da sorteggiare fra gli acquirenti nel proprio negozio entro il 30 settembre 1957 di un FRIGORIFERO o di una LAVATRICE di qualsiasi capacità e marca
I MIGLIORI PREZZI - LE PIU' COMODE RATEAZIONI
UN PERFETTO SERVIZIO DI ASSISTENZA

CINEMA TORINO
3ª SETTIMANA
RIFIFI'
IL CAPOLAVORO DI JULES DASSIN
Non mancate di vedere questo indimenticabile film!

Cinema REGINA
OGGI
TOTÒ - PEPPINO E I FUORILEGGE
DIVERTENTISSIMO!

Ancora una tabaccheria svuotata dalla banda dei francobolli

Mentre sogna i ladri le svaligiano il negozio

Il "colpo" per un milione nella rivendita di corso Casale 65 - La proprietaria, oppressa dall'incubo era scesa nel locale, ma non si era accorta di nulla - Un misterioso ciclista fuggito nella notte

Un audacissimo furto è stato compiuto questa notte in una tabaccheria di corso Casale 65, di cui è titolare la signora Petronilla Correndo, di 52 anni. Sono stati rubati circa 30 chili di sigarette; decine di moduli per cambiali francobolli e marche da bollo: il danno è di circa un milione di lire.

La signora Correndo abita in un alloggio al primo piano della casa, proprio sopra la rivendita. Ha sempre avuto paura che i ladri prendessero di mira una volta o l'altra il suo negozio. Molto spesso, nel cuor della notte è scesa a controllare che tutto fosse normale.

La notte scorsa si è svegliata di soprassalto verso le tre: aveva sognato che tre ladri erano al lavoro nella tabaccheria. A un certo punto l'incubo era stato così opprimente che le era parso di sentire dei rumori.

Giù in bottega però tutto era tranquillo. La signora Petronilla guardò dietro il banco, negli armadi e sotto un tavolo che è al centro del retrobottega, controllò le serrature e, col cuore tranquillo tornò a letto. «Sta diventando una mania», pensò.

Stamattina però il sogno della signora Correndo si è realizzato. Quando ha riaperto il negozio lo ha trovato nel più incredibile disordine. Cassetti rovesciati, scatole divelte. Scomparsi tutti i francobolli e le sigarette. L'incasso del giorno precedente per fortuna non era stato lasciato nel negozio.

La signora in preda alla più viva commozione telefonava al commissariato Borgo Po, e dopo pochi minuti i funzionari della polizia, guidati dal dottor Sangiglia, giungevano sul posto. E' stato facile ricostruire la via seguita dagli svaligiatori. Aperto il portone con una chiave falsa, essi sono entrati nel cortile; di qui, infrangendo un vetro, con l'aiuto di una scala, sono passati nel retrobottega. Le sigarette «nazionali esportazione», erano imballate e chiuse in un sacco ai piedi di un armadio. La signora le aveva ritirate alla manifattura ieri sera. I ladri hanno trovato già imballata la parte più cospicua del bottino.

Se ne sono andati dal negozio per la stessa strada. Dalle indagini è risultato che verso le quattro, la guardia notturna in servizio nella zona aveva visto nel cortile un misterioso giovane, con una bicicletta da corsa. Aveva pensato di interrogarlo, ma lo sconosciuto era uscito rapidamente, dandosi alla fuga. Con ogni probabilità si trattava del «palo». Il furto è stato messo in relazione con quello avvenuto due giorni fa nella tabaccheria di via Reggio 4. Anche lì era stata usata la medesima tecnica: i ladri erano penetrati dal retrobottega, avevano rubato soprattutto francobolli e marche da bollo, trascinando le sigarette perché non erano imballate.

Una malata di nervi fugge da una clinica

Una giovane signora, da qualche tempo ricoverata per una grave forma di esaurimento alla Clinica Neurologica dell'Università, presso l'ospedale Molinette, è fuggita ieri dal reparto femminile, riuscendo a sfuggire alla sorveglianza del personale.

I familiari della poverina, che soffre di attacchi di amaurosi, l'hanno cercata invano fino alla tarda sera di ieri ed hanno infine denunciato la sua scomparsa al commissariato di Borgo Po.

Litigio in una osteria con lancio delle sedie

Una piccola scena da «Far-West» è avvenuta ieri sera in una osteria dell'oltrepò. Un litigio tra alcuni avventori si è scatenato con un lancio di sedie, sullo stile del film ambientati nel Texas. Fortunatamente non vi è passati alle armi da fuoco come avviene nel cinema, e gli animi si sono immediatamente calmati quando dalla fronte di uno dei contendenti, colpito dalla gamba di una seggiola, ha cominciato a sgorgare il sangue.

Il ferito — Biagio Aragi, pensionato, di 61 anno, abitante in una lampada nei pressi della Cisa Madre — ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del San Giovanni.

Litigio in una osteria con lancio delle sedie

Una piccola scena da «Far-West» è avvenuta ieri sera in una osteria dell'oltrepò. Un litigio tra alcuni avventori si è scatenato con un lancio di sedie, sullo stile del film ambientati nel Texas. Fortunatamente non vi è passati alle armi da fuoco come avviene nel cinema, e gli animi si sono immediatamente calmati quando dalla fronte di uno dei contendenti, colpito dalla gamba di una seggiola, ha cominciato a sgorgare il sangue.

Il ferito — Biagio Aragi, pensionato, di 61 anno, abitante in una lampada nei pressi della Cisa Madre — ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del San Giovanni.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+13,1
MINIMA	+ 8,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +8,3; ore 8: +9; press. 730,1; umid. 77 %. Cielo nuvoloso; temper. in aumento. Temperatura a Casalle; mass. +14; min. +4,3; ore 6: +10.

Il Sindaco premia domenica i trecentosessantaquattro primi della classe

Sono ragazzi molto studiosi ma non "violini,, né sgobboni

Ognuno ha qualche passione particolare per riposarsi dalle fatiche della scuola, ma fra tutte predomina la musica - La miglior media fra i liceali torinesi al figlio di un commissario di P. S.

Giovanni Perona (G. Ferraris)

Giovanni Perona è un ragazzo bruno, robusto, sui diciotto anni. Ha un'aria grave, uno sguardo severo come in genere i ragazzi studiosi della sua età. Ma non è il tipo del «primo della classe», anche se sulla pagella ha quasi tutti otto e nove. Forse anche per questo, perché è simpatico, il suo Preside l'ha inclusa volentieri nella lista degli alunni che verranno premiati domenica mattina al Carignano. Del liceo scientifico «Galileo Ferraris» va: ne sono stati fin tutta Torino sono trecentosessantaquattro, appartenenti ad ogni tipo di scuola).

«Le ventitrè lire che ci daranno sono un bel gruzzolo per me» dice con entusiasmo il ragazzo in ha abbandonato per un attimo il suo tono compassato). Gli serviranno quasi certamente per pagarsi una parte delle lezioni di pianoforte. Infatti, oltre ad essere un allievo modello, fortissimo in matematica, Giovanni studia da dieci anni musica al Conservatorio, s'è già fatto una fama di buon pianista e darà prossimamente l'esame dell'ottavo anno.

Nell'alloggio della famiglia Perona (padre medico e l'unico figlio) vi è posto quasi soltanto per i libri di scuola e gli spartiti. Giovanni divide la sua giornata fra il liceo, i compiti e il piano. Siccome è un tipo calmo ed ordinato arriva a tutto. Nei periodi in cui ha più da studiare legge soltanto un'ora al giorno, dopo pranzo. Ma la carriera concertistica non attira il ragazzo: vuole fare l'ingegnere e specializzarsi nel campo nucleare. Spiega: «La musica deve servire soltanto per aiutarmi a vivere».

Oltre al giovane scienziato-pianista abitano avviatissimi numerosi altri giovani che saliranno domattina sul palcoscenico del Carignano; tutti meritevolissimi di essere ricordati, sono ragazzi particolarmente vivi e interessati ad ogni cosa nuova da conoscere e da comprendere; studiano con passione e talvolta a costo di qualche sacrificio. Maria Grazia Limone, ad esempio, è una giovinetta fresca dall'aria semplice ed intelligente. Studia con tanta intensità che quest'anno la sua salute ne soffre un pochino. Ma non vuole diminuire il ritmo del lavoro.

Ha diciassette anni, frequenta la terza magistrale al «Regina Margherita». E' figlia unica, il padre è decoratore ed abitano in via Cumo 7. A scuola ha tutti otto, sa bene l'inglese e quest'anno lo avevano proposto di andare per un anno negli Stati Uniti con una borsa di studio. I suoi genitori hanno pensato che era troppo giovane e Maria Grazia è rimasta a casa, a dipingere, a suonare il piano e la fisarmonica nei momenti liberi.

Quasi tutti questi ragazzi hanno raccontato di avere, oltre allo studio, qualche altra cosa che li appassiona e a cui dedicano le ore di libertà durante la giornata. Gianfranco Bava, ad esempio, studente di quinta ginnasio al Cavour, quando non ha compiti da fare dipinge acquarelli, specialmente paesaggi. Ma non è la pittura il suo unico interesse. Se l'inglese ed è un buon conoscitore della letteratura americana, specie moderna. Inoltre scrive poesie, ma le fa leggere soltanto agli «intimi». Anch'egli è figlio unico, abita in via Cesare 36, il padre è impiegato alle Ferrovie, a scuola ha la media dell'otto e si dichiara soddisfatto dei risultati dello studio ed anche dei metodi usati dai suoi insegnanti.

Ma il titolo di «primo assoluto» fra gli studenti ginnasiali spetta a Paolo Emirne figlio del valente commissario di Pubblica Sicurezza. Tanto il padre è abile nello smascherare imbrogli e nel trovare le fila di intricati delitti, tanto il ragazzo lo è nel venire a capo di un complicato problema di algebra o di una astrusa versione di latino: la media dei suoi voti è di «9,1». Al «D'Azeglio» è diventato una piccola celebrità ed i compagni gli concedono volentieri questo privilegio. Paolo è un ragazzino magro, sottile e con vivacissimi occhi neri e birichini. Appena uscito di classe è disposto a mettere da parte la «scienza» per fare un buon «match» di boxe con aggueriti avversari e darle «prenderia di santa ragione allo stato stremo delle forze.

Una malata di nervi fugge da una clinica

Una giovane signora, da qualche tempo ricoverata per una grave forma di esaurimento alla Clinica Neurologica dell'Università, presso l'ospedale Molinette, è fuggita ieri dal reparto femminile, riuscendo a sfuggire alla sorveglianza del personale.

I familiari della poverina, che soffre di attacchi di amaurosi, l'hanno cercata invano fino alla tarda sera di ieri ed hanno infine denunciato la sua scomparsa

Processo d'Appello dopo l'assoluzione

All'ergastolo per un omicidio

L'imputato è latitante e vive sotto falso nome in Sicilia - Assassinò per rapina un cuoco d'Aosta

In Corte d'Assise d'Appello si è discusso questa mattina il processo contro il quarantaseienne Mariano Guagliardi, latitante, nativo di Alia (Palermo) che doveva rispondere di omicidio aggravato a scopo di rapina.

I giudici di secondo grado hanno ritenuto il Guagliardi autore dell'assassinio di Leonardo Perugini di 43 anni cameriere presso un albergo in via della Basilica. Il crimine fu compiuto dall'imputato per procurarsi il denaro sufficiente a raggiungere la Sicilia dopo che era fuggito dalla Francia perché condannato a morte. Alla fine del 1951 l'imputato salvò la testa dalla ghigliottina rientrando clandestinamente in Italia. I giudici francesi lo avevano ritenuto colpevole di un grave omicidio commesso nell'Alta Savoia.

A Torino si rifugiò nell'ambiente di Porta Palazzo e potè conoscere i Perugini. Per attirarlo in un tranello gli offrì un posto di aiutante cuoco, largamente ricompensato, in uno dei migliori alberghi di Lima. Tanto fece che il giorno dell'Epifania del '52 il Perugini lasciò il suo posto di lavoro in via Basilica e, portando con sé tutti i suoi risparmi, prese il treno per Aosta. La frontiera, secondo la proposta del Guagliardi, doveano varcarla di nascosto.

Il cadavere del cameriere di via Basilica fu scoperto in regione Chamber'et, il giorno 24 gennaio del 1952. Il corpo presentava numerose ferite di arma da fuoco e, poco lontano, vi era un portafogli senza denaro con una carta d'identità. Il 19 febbraio in una casa in costruzione alla periferia di Aosta la polizia rinvenne una valigia con una lettera del Guagliardi. Fatta vedere una fotografia di costui, i conoscenti furono concordi nell'affermare che egli era lo sconosciuto visto più volte in compagnia del Perugini nei giorni tra la fine del 1951 e il principio del 1952.

Ricercato in tutta Italia si scoprì che era tornato a vivere sotto falso nome ad Alia in Sicilia. I carabinieri andarono per arrestarlo circondando l'abitazione. Nonostante le precauzioni prese il Guagliardi riuscì a fuggire. Sparando all'impazzata colpì di arma da fuoco al capo un vecchio che tuttora giace armato per gli ospitali altipiani dell'interno.

Stamane la Corte (Pres. Cottafavi, P. G. Vacca, canc. Caprioli, difensore d'ufficio avv. Barbero) ha condannato il Guagliardi in contumacia alla pena dell'ergastolo. Ad Aosta era stato assolto per insufficienza di prove.

Va dai Vigili Urbani e precipita dalle scale

Verso le 11 di stamane il pensionato Francesco Notari, di 68 anni, mentre saliva le scale dello stabile n. 26 di via Catania, è scivolato ed è caduto rotolando lungo i gradini di una rampa del primo piano. Il Notari che abita in via Ulzio 8, si era recato in via Catania, dove si trovano gli uffici della VI Zona dei Vigili Urbani, per assumere informazioni circa la pensione. Soccorso dagli stessi vigili, è stato subito portato all'ospedale Maria Adelaide dove è stato ricoverato in osservazione per alcune sospette fratture.

Il Sorriso del giorno

"Ero considerata una donna bella e brillante - ci dice la signora Orsini di Roma - ora, grazie al dentifricio Durban's, mi trovano anche affascinante".

Sulle tavole del palcoscenico in una rivista di beneficenza

Presentano i nostri complessi

Recitano pro Croce Rossa Italiana 52 attori dilettanti della nobiltà torinese

Al Teatro Carignano hanno avuto inizio ieri sera le prove ufficiali della rivista «Gorilla Molle che si chiama desiderio», una allegra commedia musicale che andrà in scena il 16 maggio, diretta e interpretata dalla migliore nobiltà torinese a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Conti, marchesi e duchi si son presentati alla ribalta ciascuno affetto dai propri complessi: il tema della rivista è infatti una satira per così dire freudiana della vita torinese di questi giorni. Ognuno ha un suo complesso: chi non fa che parlare del teatro Regio, chi si commuove alla ricostruzione della Mole, chi (e sono molti) si preoccupa per la vicenda del Medio Oriente, chi infine, (pochi intimi) si prepara per la caccia alla volpe.

Autori della rivista sono Lalla Marini, Giacobbi e Chiono. La regia è stata affidata a Lorenzo Ferrero. Gli interpreti sono 52 giovani di sangue blu o dell'alta borghesia, scelti dalla presidentessa delle dame patronesse della Croce Rossa, marchesa Ferrero. Dopo la prima serata di prove speciali il regista si è dichiarato abbastanza soddisfatto. Gli attori hanno preso molto sul serio il loro lavoro e alcuni "sketches" azzeccati sono apparsi d'una comicità irresistibile.

Le scene sono state curate da Chiono e Dolza.

Le interpreti de «Le odalische», da sinistra a destra, sedute: signorine Magliola, Piera Bellardo, Raviglia, Maraglia, Ferrero; in piedi: Mondino, Mazzoni, Revel-Tan Bellardo

Echi di cronaca

RADDOPPIANDO SEMPRE PIU' LE VENDITE dei suoi armadioni, camere da letto, sale e mille altri articoli, il Mobilificio S. Domenico vi invita a visitare il suo grandioso e sempre aggiornato assortimento a prezzi eccezionali. Via S. Domenico 4 - Torino.

MOBILIFICIO CHAP 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 44.000; vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

POLEMICHE SU UN PROGETTO DI RIABILITAZIONE

Massimiliano Robespierre fu un eroe od un tiranno?

Storici e uomini politici in disaccordo - Taluni gli rimproverano i trentacinque o quarantamila morti del Terrore; altri, invece, affermano che l'INCORRUTTIBILE fu vittima dei suoi seguaci - Il popolo, comunque, esultò di gioia il giorno in cui Massimiliano salì sulla ghigliottina

Dal nostro corrispondente

Parigi, maggio.

Si va cercando, in Francia, un eroe nazionale da dare in esempio ai giovani, e alcuni deputati hanno proposto al Parlamento il nome di Massimiliano Robespierre: «Il Paese — dice il testo della proposizione — ha bisogno che la sua gioventù sia o ritorni patriota, onesta, idealista, entusiasta del bene pubblico...», e i firmatari, tra cui si ritrovano i nomi dei radicali Edouard Daladier e del democristiano Maurice Schuman, ritengono che il più adatto di tutti sia colui che visse con fama di incorruttibile, come d'altronde era chiamato. Poco importa che sia stato poi condannato come un tiranno da coloro che l'avevano lungamente adulato, come accade sempre, prima o poi, a tutti i tiranni, e che sia finito sulla ghigliottina, vittima del sistema che, proprio lui, aveva creato contro i suoi avversari. «Le necessità belliche e politiche del Terrore, con Robespierre, non offesero mai i diritti dell'uomo», sostiene il testo della proposizione, la quale suggerisce una vera e propria riabilitazione di colui che fu, secondo lo storico Albert Mathiez, il più rappresentativo degli uomini della sua epoca. Per farlo conoscere bene, affinché non sia più un incompreso, Maurice Schuman, Edouard Daladier e altri chiedono al governo di celebrare ufficialmente il bicentenario della sua nascita, avvenuta ad Arras nel 1758, organizzando «un omaggio solenne, una giornata nelle scuole e nelle università, favorendo, altresì, mediante larghe sovvenzioni, i lavori storici, la messa a le opere drammatiche e cinematografiche». Il bello è che, per ragioni evidentemente contrarie, il quotidiano di estrema destra, l'Aurore, e l'organo ufficiale del partito comunista, l'Humanité, hanno approvato l'idea tutti e due.

Che cosa aspetta Federico Zardi a chiedere al governo francese una sovvenzione, per farla tradurre e rappresentare anche a Parigi il suo dramma? Giacobini, dato di recente a Milano? Il regista francese Claude Vermorel, che prepara un film sullo stesso soggetto, ha già fatto i primi passi, e la abbiamo visto nei corridoi di Palazzo Bardone discutere animatamente con alcuni deputati per tentare di convincerli della qualità civiche di Robespierre, la cui parte sarà rappresentata da Serge Reggiani.

Unica pena: la morte

Alla Camera, infatti, la proposta ha sollevato numerose obiezioni. Alcuni oratori hanno ricordato fieramente che i loro antenati morirono sulla ghigliottina e hanno dichiarato che si opporranno, quindi, con la massima energia alla progettata riabilitazione. Altri invocano il sangue di 35.000 - 40.000 morti di cui vendono responsabile l'«incorruttibile».

A ciò si replica — assai timidamente — che Robespierre non fu il principale di certe esagerazioni e di tutte le ingiustizie, e ciò è probabilmente vero. Ma la principale responsabilità è sua, secondo gli storici meglio documentati e più onesti: fu lui a fare condannare a morte Danton, giudicato troppo moderato, e a sbarazzarsi nello stesso modo dei girondini e degli hebertisti, per essere il solo a regnare sulla Francia. Non partecipò personalmente al Terrore, ma fu lui a prendere l'iniziativa dei provvedimenti che lo crearono e, tra l'altro, a inventare il sinistro «complotto delle prigioni». I membri di fiducia visitarono, uno dopo l'altro, tutte le carceri per interrogarvi i detenuti e la prima domanda che facevano era questa: «Cosa pensi di Robespierre?». I disgraziati venivano poi inviati alla ghigliottina, a carrette piene zeppe. La mannaia funzionava da mattina a sera, e Cambon, responsabile delle Finanze, diceva: «Volete fronteggiare i vostri impegni? Ghigliottinate! Volete pagare gli storpi, i mutilati, tutti coloro che hanno il diritto di chiederci qualche cosa? Ghigliottinate! Volete far scomparire i debiti incalcolabili che avete? Ghigliottinate, ghigliottinate, e ghigliottinate ancora...».

Con questo intento, Robespierre impose alla Convenzione la legge del 22 pratile (10 giugno 1794) che toglieva agli imputati qualsiasi mezzo di difesa, sopprimeva gli interrogatori prima della udienza, lasciava alla sola decisione del Tribunale la escussione dei testimoni, rifiutava all'imputato l'assistenza di un avvocato.

Precisò il relatore Coulhon, parlando in nome del Comitato di Salute Pubblica, che, invece, non era stato consultato: «Il Tribunale è istituito per punire i nemici del popolo. Sono nemici del popolo coloro che tendono di sovvertire la libertà pubblica sia con la forza sia con l'astuzia. La pena contro tutti i rei, la cui competenza appartiene al Tribunale rivoluzionario, è la morte. Qualsiasi cittadino ha il diritto di tradurre dinanzi ai magistrati i cospiratori e i contro-rivoluzionari. E' tenuto a denunciarli, non appena li conosca. Se esistano prove sia materiali sia morali, non occorrono necessariamente testimoni, o meno che questa formalità appaia necessaria. La legge dà per difensori, ai patrioti calunniati, dei giurati patrioti: non ne concede, invece, ai cospiratori».

«Abbasso il tiranno»

La Convenzione finì ad approvare una tale legge e Robespierre intervenne personalmente nella discussione, con estrema violenza, per strappare il voto favorevole. Da quel momento tutto fu possibile: governo la Francia una giustizia senza difensori e senza appello delegata da un Tribunale che aveva soltanto la scelta fra due decisioni: l'assoluzione o la morte. Quasi sempre prevaleva la seconda. Una statistica ha segnalato persino l'esistenza di «giudici in bianco», sui quali bastava mettere un nome per inviare il disgraziato alla ghigliottina. Cadevano da cinquanta a ottanta teste al giorno. E chi erano le vittime? Fu cento di esse, si contavano ex aristocratici, ex militari, otto ecclesiastici, dodici borghesi e pensionati, ventinove operai o domestici, trentotto contadini.

La legge del 22 pratile, però, fu anche la condanna a morte di Robespierre. I Conventionali l'avevano approvata a malincuore, per viltà, ma sapevano, ormai, che la mannaia era sospesa anche sul loro capo; e l'istinto di conservazione li indusse al complotto per sopprimere il tiranno.

L'opposizione si manifestò l'8 Termidoro, in modo aperto. Robespierre si difese seppramente, prima respingendo l'accusa di dittatura e poi minacciando di muovi: «Oi rimproverate la nostra severità? Ma la pietà ci rimprovera, invece, la nostra debolezza... Bisogna punire tutti i traditori, rinnovare il Comitato della Polizia, che dovrà essere sottoposto al Comitato di Salute Pubblica, anch'esso epurato, il quale governerà sotto l'autorità diretta della Convenzione». Per due ore parlò, Robespierre, ma quando ebbe finito, convinto di avere ripreso in mano la situazione, si alzò Cambon urlando: «E' ora di dire la verità. Un solo uomo paralizza l'azione della Convenzione, ed è Robespierre». La frase sollevò un'ondata di applausi e fu l'incorruttibile», pallido, impaurito, incominciò a borbottare: «Mi minacciano, vogliono la mia morte...».

Tutt'a un tratto un grido si alzò, preparato e atteso: «Abbasso il tiranno». Poi, quasi a unanimità, l'arresto di Robespierre venne votato.

L'indomani egli finì di uccidersi, insieme all'amico Le Bas, che gli della l'assemblea facendosi saltare il cervello con un colpo di pistola; ma gli tremava la mano e si ferì soltanto alla mascella. Lo fasciarono e lo trasportarono al patibolo. Lungo il tragitto la carretta faceva levare il grido di «abbasso il tiranno»; e la folla non era stata mai tanto lieta ed allegra. Robespierre urlò di dolore quando il boia gli strappò la fascia che manteneva la mascella rotta, ma sul patibolo non ebbe un momento di debolezza.

Abuso del potere

Fu sepolto nel cimitero di Errancis, mescolato ai corpi degli altri ventuno ghigliottinati insieme con lui, e sui cadaveri ammucchiati, separati dalle ripetitive fosse, gettate da ultima, alla rinfusa, nella fossa comune, venne sparsa una gran quantità di calce viva, affinché nessuno ne potesse essere riconosciuto.

Gli storici non sono stati molti favorevoli a Robespierre, e nel dizionario scolastico egli viene descritto come un uomo che «per imporre la sua dittatura, sopprime i suoi rivali e muore poi sul patibolo dove aveva fatto salire tante vittime». E' difficile andare improvvisamente contro una simile opinione diffusa da molti decenni, giacché la riabilitazione dell'«incorruttibile» sembra compromessa.

Chi sceglierà, allora, come «eroe nazionale»? Georges Bidault, ex-professore di storia, esamina il problema, ma appare molto imbarazzato: Mirabeau non disdegnava i milioni della Corte; Danton non era di un'integrità totale e non è inattaccabile... Quando si rileggono le memorie di coloro che vissero la Rivoluzione francese, si constata che quasi tutti i «gerarchi» erano corrotti, come lo furono molti anni dopo quelli del fascismo e del nazismo, come lo è stato Stalin, come lo sono e lo saranno sempre, più o meno, i pezzi grossi di tutte le rivoluzioni. Dato a un uomo un po' di potere, stia certi che ne abuserà.

Loris Mannucci

Georges Bidault ha manifestato un discreto imbarazzo di fronte alla proposta di Daladier e di Schuman che considerano Robespierre come il personaggio più adatto per la parte di eroe nazionale

Una sosia della Loren

Fra le ultime «stelline» arrivate al Festival di Cannes si è fatta notare la giovane attrice francese Celina Cely, che viene considerata una sosia della nostra Sophia Loren

DA TUTTI I CONTINENTI PER IL "FESTIVAL DI CANNES,,

Sono arrivati anche tre lapponi che dormiranno sotto la tenda

Trionfano le minorenni dopo il successo di "Guendalina,, - I baciamani di Cocteau immortalati dai fotografi - Un'attrice di centoventi chili prende a ceffoni uno sbarbatello - Al ricevimento dei giapponesi sono passate le cavallette

Nostro servizio particolare

Cannes, venerdì sera.

Vento, nuvole, cattivo tempo. La Croisette non è più la deliziosa passerella di belle ragazze svestite, fa troppo fresco, le stelline si debbono nascondere in golf e pantaloni lunghi. Ma ne sono di grazione: Mylène Demongeot, di cui abbiamo parlato ieri, ha già trovato tra produttori pronti a offrirle dei contratti a lunga scadenza. Furba e prudente, Mylène picchia. Intanto girerà con Varnoull «Uno manche et la belle» e poi vedrà. Ma Mylène ha trovato anche Raf Vallone e passano ore che reciterà con lui al Teatro Antoine nella commedia di Miller «The view from the bridge».

Rossana Schiaffino i suoi vent'anni, le sue lunghe chiome ramate hanno fatto colpo qui dove i francesi di mezz'età hanno delle italiane una opinione assai lusinghiera: «C'est une fille de tonnerre», el ha detto il più sensibile dei nostri colleghi, Francis Rico. Quanto «tonnerre» è piovuto qui ieri sera ed ha sollevato la stellina svedese Mona Arduison, anche lei sedicenne, come Guendalina, che s'era fatta notare perchè con il tampaccio dei giorni scorsi girava sulla Croisette in «short» bianchi cortissimi e leggera blusette a maniche corte: è svedese. Vista nella strada senza la pettinatura classica e i fiori in testa, la giapponese Maseko Makamura che ha 17 anni, è ancora più deliziosa: è decisamente il trionfo delle minorenni.

Tuttavia una triste notizia è circolata oggi nell'ambiente del Festival: Kiski-Keiko, moglie del regista Yves Ciampi, è stata colpita da peritonite mentre veniva a Cannes col marito in automobile. L'hanno dovuta portare subito all'ospedale. Il marito che era medico, ha chiesto consiglio a Mauclair, direttore di Cinémonde, medico anche lui, e sono tutti rimasti d'accordo che occorreva operare anche se a caldo. La sposina giovane ha superato bene l'intervento, ma dovrà subire una lunga convalescenza.

Sono arrivati tre lapponi, un padre e due figli, per la protezione del film «Same Jakki». Non avendo mai messo piede fuori del loro paese, dormiranno sotto la tenda nei giardini del Casino, e mangeranno pesce secco e carne «Tartiata» che si sono portati. Qui avranno un caldo orribile, poveretti, per cui il municipio ha deciso di offrire loro molti gelati.

Cocteau quest'anno è mondanissimo e molto scalevole. Lo si vede nella «hall» del Carlton fin dalle undici del mattino, vestito in principe di Galles grigio; sulla Croisette, a dare autografi ai monelli e a piedi dello scalone del Palais, dove è sempre il primo a fare il baciamano all'attrice di turno. Questi baciamani sono particolari: infatti i fotografi vanno a gara a immortalarli. Il poeta prende con la destra la destra della dama poggiando la palma sulla palma, con la sua sinistra stringe il polso della signora e poi lentamente posa la labbra sul dorso di quella destra. Con tutte quelle mani attorno alla bocca sembra che voglia accendere una sigaretta riparandosi dal vento. Ieri pomeriggio Cocteau ha presentato un film giapponese d'arte, del regista Kurusawa, quello del «Sette samurai» tratto dall'«Idiota», di Dostojewski. Un capolavoro.

Sulla scena e fra la quinta del Festival agiscono due personaggi degni di nota: uno è un pazzo di turno, già noto a Milano per aver protestato contro le bombe atomiche, ed esserci fatto

Maria Schell e Raf Vallone sono stati tra gli attori più festeggiati dal pubblico del Palazzo del cinema

Gli Astri: Luna in quarto a Saturno. Nel cielo di ieri si avrà un leggero miglioramento. Possibilità di incontrarsi con gente subdola e pronta a tutto, ma che riuscirete a dominare. Tipi: Vergine, Cancro e Scorpione.

Vergine: caduta dolorosa, ma qualcuno vi rialzerà affettuosamente e da ciò nascerà tutta una catena di novità con ripercussioni a lunga scadenza.

Cancro: servitevi di un amico disinteressato che giungerà troppo tardi. La vostra intelligenza saprà rimediare nel migliore dei modi. In serata tutto si profilerà ottimamente.

Scorpione: meglio spingere la macchina al massimo poichè un miglioramento della situazione vi darà dei numeri eccellenti. State attenti poichè pseudo amici cercano di colpirvi.

A tutti gli altri segni dello zodiaco l'oroscopo dice: **Ariete:** sorpresa inattesa che vi farà guadagnare un abbondante raccolto. **Toro:** la vostra suscettibilità vi procurerà dei seri guai. Sappiate dominarvi. **Gemelli:** riuscirete a dominare le situazioni anche se i vostri rivali saranno agguerriti. **Leone:** evitate i sospetti di qualunque genere e credete ad occhi chiusi. **Bilancia:** state in casa onde evitare una congiuntura. **Idee e progetti** che migliorassero la situazione. **Sagittario:** mattinata agitata ma una uscita pomeridiana aggiungerà il mal fatto. **Capricorno:** strano silenzio di persona intima, bisognerà essere più sinceri se non si vuole ottenere l'allontanamento definitivo. **Acquario:** gli affanni saranno pochi come in confronto alla mente che riuscirete a raccogliere. **Pesci:** risultato finanziario che va oltre il previsto. Stato d'animo poco sereno ma passeggero.

T. Palmisdessi

Mylena De Mongeot, giovane attrice francese, brinda al suo prossimo film

I milioni della famiglia

Silvia sedette sull'orlo della poltrona di fronte alla signora Pina e disse piano: «Da molto tempo volevo venire a conoscerla, a parlare con lei». Si fermò aspettando che la signora Pina parlasse. Continuò, e per lo sforzo di apparire tranquilla la voce le si spezzava: «Spero che lei voglia aiutarci, che ci dica come potremo fare».

Senza scomporre la rigida immobilità del viso e della persona la signora disse: «Aiutare lei, e per che cosa, prego?».

«Signora, lei sa che suo figlio e io ci vogliamo bene. Perché non vuole che ci sposiamo?».

La signora Pina con tono di voce più alto del normale, interruppe la ragazza: «Le dico subito, signorina, che lei non sposerà mai mio figlio».

«Perché, signora?» domandò con impeto Silvia. E subito dominandosi, continuò: «So che lei ha avuto cattive informazioni sul mio conto e, per questo, Andrea non ha coraggio di parlarle di me. Ma Andrea viene a casa mia, da mio padre e mia madre, come mio fidanzato. Perché vuole impedirci di essere contenti? Andrea mi vuole bene».

«Bene? A mio figlio piacciono molto le ragazze, ora una ora un'altra, gli piace sfarfalleggiare. Lo conosco bene mio figlio».

«Mi permetta di dirle che in questo lei non può essere sicura del suo giudizio».

«Non posso essere sicura?» impravvisamente alzando la voce: «Crede di conoscere mio figlio meglio di quanto lo conosca io? E' il solo bene che ha avuto dalla vita, mio figlio, e ora lei arriva e crede di potermelo portare via. Sono stata fidanzata quindici anni, quindici, capisce? Poi mi sono sposata e ho vissuto chiusa in campagna per mio figlio. Se lo ricordi bene, Andrea sposerà una ragazza illibata come è stata sua madre. Andrea non sposerà mai una che come lei ha già avuto un altro marito».

Silvia udì la sua voce leggermente. Silvia disse pianissimo: «Se anche la Chiesa ha riconosciuto nullo quel mio disgraziato matrimonio...».

«Disgraziato matrimonio? Sa quanti ce ne sono di matrimoni disgraziati? Eppure vivono insieme e la donna si sacrifica. Ma sa quante sarebbero felici di trovare un marito, e lei se vuole, e il secondo dovrebbe essere mio figlio. Capisco però che un partito come mio figlio sia difficile lasciarlo andare».

Silvia si alzò in piedi di scatto, e con voce dura disse: «Se lei pensa che io possa voler bene a suo figlio per il denaro che la sua famiglia possiede, si sbaglia, signora. Me ne posso andare e non ho nulla da aggiungere».

Fece per avviarsi all'uscio, ma la signora Pina la fermò prendendola per le braccia, la costrinse a rimettersi seduta: «Non volevo offenderla. Dicevo solamente che mio figlio è l'erede di una grandissima sostanza, enorme sostanza, e questo gli impone dei doveri verso la famiglia. Oltre che verso me e suo padre, verso le zie, gli zii, i parenti tutti. Nella nostra famiglia non si è mai pensato di poter fare un matrimonio senza che prima sia stato discusso, vagliato, approvato da tutti. E nella nostra famiglia sono entrate solamente ragazze illibate, di rigidi principi morali. Per esempio, che ha lei di attivo sul suo conto? Che ha fatto di bene nella sua vita? Fa parte della S. Vincenzo?».

Silvia spalancò gli occhi in faccia alla signora, poi inghiottendo saliva, rispose: «No, signora. Dovevo studiare».

«Ecco, vede? Per essere una buona moglie non serve la sua laurea in filosofia. Nella nostra famiglia le donne non hanno la laurea che lei ha, ma sanno ricevere e sanno farsi ricevere nella migliore società. Così dovrà essere la moglie di mio figlio e così sarà. Lei è bella e giovane, non farà fatica a dimenticarlo».

«Non è vero, signora, e lei lo sa».

«Io? Ma è un'altra cosa. Ho conosciuto solo mio marito io». Trasse un profondo respiro e di nuovo con violenza alzando la voce: «Matrimonio infelice il suo, non consumato, vero? Ma era suo marito e lei doveva restare con lui: legata a quello sposato davanti a Dio e davanti agli uomini. E' comodo sentirsi infelici e prendersi il diritto di lasciare un marito per innamorarsi di un altro e volerlo sposare. No, non lo sposerà mai mio figlio. Piuttosto che lasciarla entrare in questa casa, ci ritireremo in campagna, ci nasconderemo, se lei dovesse vivere qui in città con Andrea. E di cosa vivrebbe poi mio figlio senza noi? Se l'è mai domandato?». Tacque ridendo fiato. Prese dalla manica dell'abito nero un piccolo fazzoletto bianco e si asciugò gli occhi. Disse con voce comunque: «Se lei sapesse che cosa mi hanno raccontato di lei!».

Disse Silvia a voce bassissima: «Anche sul conto di mio figlio hanno raccontato a mio padre un mucchio di storie». «Di mio figlio? Chi può aver osato? Non è vero, non ci credo. Lo dice per...».

Di nuovo Silvia si alzò in piedi e disse con calma: «Non ho bisogno di scusarmi di nulla, signora, se non del fatto di voler bene a suo figlio. Stia tranquilla, signora, non mi metterò più nella condizione di essere offesa da lei, dalla madre dell'uomo che amo e che considero mio fidanzato. Mi dispiace solo di dover mettere Andrea nella condizione di scegliere tra me e sua madre».

La signora Pina ripose nella tasca il fazzoletto: «Sieda per favore — disse — non voleva offenderla e mi scusi. Voglio solo convincerla a lasciare libero mio figlio. Mi creda, non è innamorato di lei, non può esserlo, la conosce bene, lo che ho dato la mia vita per lui. Cerchi di capire e lasci che possa sposare una ragazza che piaccia a noi, che possa entrare con onore nella famiglia. Andrea non soffrirà. Lo manderemo all'estero per un anno, a fare un bel viaggio, che ai distragga. Si convincerà che lei non può diventare la moglie di Andrea».

«Bene, signora. Queste cose che lei mi ha detto farò dire da mio padre a suo figlio. Lui deciderà. Se deciderà di non farli soffrire troppo. La saluto, signora».

Silvia scese giù dalle scale come fosse inseguita. Nella strada si fermò. Poi prese a camminare lungo i muri della deserta città di provincia. Teneva la testa alta sperando di fermare le lacrime che le cadevano fitte: «Potessi non volergli bene e lasciarlo a sua madre con tutti i milioni, i miliardi. Maledetti milioni e miliardi, che me ne importa? Io non li voglio. E mio padre può dare lavoro anche a lui e può piantarli tutti. Ma Andrea non avrà la forza di farlo, è un debole. "Mia madre morirebbe se le dessi un dolore". Già, morirebbe. Già, morirebbe. Macché morire! Andrea è un debole, un debole. Oh!, potessi non volergli bene!».

Lea Quaretti

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E CINEMA

Prosa: Biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: Festival dell'operetta... ore 21.15 «La danza delle libellule».

Auditorium di Torino: ore 21: Concerto sinfonico n. 22. Direttore André Cluytens. Berlioz: «L'enfance du Christ».

Carignano: Comp. L. Brignone-Girotti-A. Ninchi, ore 21.15 «Contessina Giulia» di A. Strindberg.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 43-833): 17-19 21-1 Maestro M. Di Nunzio, canz. L. Martorana, Joe di Nara.

Castellino: 17 e 21 Orch. Rusticiel.

Eden Danze: 21 Orch. Fabrizi.

Faro Club: 21 Fred Buscaglione.

Fassio: Café chantant Madiel 113.

Gentile: 16.30 21 trattenimenti.

Gay Danze: 17-21 Orch. Panichi.

La Cicala: Ristorante Cavoretto, 21-24 danze Classico quartetto.

Montecuccoli Danze: ore 21-24.

Smeraldo Club: 21 Baloccu-Rosso.

Tresadern: 17-21 Escuderi-Gilè.

Chatham Bar - Night Club (via T. Rossi 2, telef. 50-760 e 45-818): Attrazioni - Max Quartetti.

Columbia Danze (via Goito 6 bis, tel. 60-145): Attraz. Orch. Armand.

Esteril Club (via Cavour 5, telef. 44-780): G. Di Liberto i 5 Dandy's

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il figlio di Caroline Chérie» tecn. Brigitte Bardot, Alfred Adam, Sophie Desmarets. Ore 15 17.30 19.50 22.15.

Astor: «Allegri prigionieri» (I fiori del 4 regioni). Claudia Gerstacker, C. Regnier, E. Jubnke.

Corso: «Oltre Mombasa» Cornel Wilde, Donna Reed, Lisa Gaun tec.

Doria: «Nel silenzio le colonne» De Sica, A. Cifariello, F. Fabrizi.

Lux: «L'uomo solitario» VistaV., Jack Palance, Anthony Perkins.

Metro-Cristallo: «Lasciò qualcuno mi ama» Paul Newman, Piarangeli. MetroScope. Matl. ore 10.30.

Regent: «Le avventure di Mister Cory» Tony Curtis, Marta Hyer, Charles Bickford. Scope colori.

Vittoria: «Peppino le modelle e... chella lì» Lollobrigida, P. De Filippo, Teddy Reno, E. Franco.

Ariston: «Sottana di ferro» Rob Hope, K. Hepburn tech. Vistav.

Augustus: Il mago della pioggia, colori. B. Lancaster, K. Hepburn.

Nazionale: «Donne... donne... donne...» tech. Sc. Charisse, Dailey.

Torino: «Riffifi» con Jean Servais, Carl Mosner, Magali Noël. Ap. 10.

Alessandro: «Inno di battaglia» Scope col. R. Hudson, M. Hyar.

Arlecchino: «Bervaise» M. Schell, F. Perier, S. Delair. Dil. ore 22.

Capitol: «Inno di battaglia» Scope colori. Rock Hudson, M. Hyar.

Faro: «Inno di battaglia» Scope colori. Rock Hudson, M. Hyar.

Fiamma (Ap. 15): «Guendalina» Jacqueline Sassard, R. Matioli.

Giandeja: «Il seme della violenza» Glenn Ford, Anne Francis.

Hollywood: «Soli nell'infinito» W. Holden, V. Leith. Scope colori

Ideal: «Era lui... sì, sì!» W. Chiari, E. Pampanini. Comp. Riv. Fratelli Maggio, ore 10.15 e 21.15.

Moffi: «Santiago» tech. Scope. Riv. Adami-Loren 16.15-21.15.

Massimo: «Il grande matador» tech. Scope A. Quinn, M. O'Hara.

Principe: «Soli nell'infinito» in tech. Scope con William Holden.

Statuto: «Il grande matador» in tech. Scope A. Quinn, M. O'Hara.

Adriano: «Uomo senza paura» Kirk Douglas, Jeanne Crain.

Alcione: «Fuoco verde» tech. Riv. Marchetti-Cammarano 16.15-21.15.

Alpi: «Come prima meglio di prima» tecn. Rock Hudson.

La Perla: «Anastasia» tecn. Ingrid Bergman, Yul Brynner.

Regina: «Totò, Peppino e i fuorilegge» Totò, F. De Filippo, Gray.

Astì: «Messaggiero di fiducia» tech. Vistav. Jerry Lewis, Dean Martin.

Olimpia: Congiura degli innocenti.

Po: «Allarme a sud» Stroheim.

P.Nuova: Totò Peppino malafemmine.

Romano: «Avventuriera di Macao» e Grande Riviera 16.15 e 21.15.

S. Felice: «Maria Antonietta regina di Francia» tech. M. Morgan.

Cabiria: «Messaggero del re».

Esperia: «Trapezio» Scope colori. Gina Lollobrigida, B. Lancaster.

Giardino: «La voce che uccide» tech. L. Tajoli, Edy Campagnoli.

Italia: «Cavaliere senza volto» tech. G. Moore, B. Silverstone.

Miralfiori: «Gianni Pistella fra le educande».

Vinzaglio: «Lisbon» Scope tech. Maureen O'Hara, Claude Rain.

Araldo: «Duello di spie» Scope tech. Cornel Wilde, M. Wilding.

Eliseo: «Anastasia» tech. Scope, Ingrid Bergman e Yul Brynner.

Fréjus: «Alba del gran giorno» Scope tech. V. Mayo, R. Black.

Nuovo: «L'imputato deve morire» con Glenn Ford.

S. Paolo: «Oklahoma!» tech. Sc. Gloria Grahame, G. Mac Rae.

Belgio: La montagna. Tracy tech. Scope T. Power, Kim Novak.

Cerallo: «Incontestato» technic. Scope T. Power, K. Novak.

Cristallo: «Donne... donne... donne...» tech. Sc. Charisse, Dailey.

Eden: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, Ettore Manni.

Orpea: Serenata 16 bionde. Villa.

Radium: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, Ettore Manni.

V. Venete: «Lisbon» tech. Scope Ray Milland, Maureen O'Hara.

Astra: «Oklahoma!» Scope col. Gordon Mac Rae, Gloria Grahame.

Bernini: «Donna vendetta» tech. Scope Jane Russell, C. Wilde.

Ellisse: Piangerò domani. Hayward.

Europa: «Pane amore e...» De Sica, Sophia Loren, colori Scope.

Excelsior: «Anastasia» Scope col. Ingrid Bergman, Yul Brynner.

Nazzaro: «Furia indiana» Scope tech. Victor Mature, J. Lund.

Odeon: «Suor Letizia» Anna Magnani, A. Cifariello.

Rio: «Webb il coraggioso» tech. C. Mitchell, R. Egan.

Adua: «Anastasia ultima figlia dello zar» Lilli Palmer Varietà.

Aurora: Proibito, col. Mel Ferrer.

Rovada: «Orlando Paladini Francia» Scope Battaglia, Schiaffino.

Cattolino: «Scarpetta di vetro» L. Caron, M. Wilding. Ap. 16.30.

Ex-Dan: «Fuga nel sole» tech.

Falchera: «Difendete la città».

Farlino: Figlio Sinbad, col. Vav.

Maior: «Oklahoma!» Sc. Graham.

Nardi: «Wichita» tech. Scope Joel Mac Crea, Vera Miles.

Palermo: Battaglia Rio della Pista, col. J. Gregson, Peter Finch.

Sociale: Mezzogiorno di fifa, col. Zanin: Giullare del re, tech. Scope con Danny Kaye.

Cabiria: «Alessandro il Grande» Scope tec. (Aperi. nuova galleria)

Colosseo: «Anastasia» Scope (se. Ingrid Bergman, Yul Brynner).

Italia: «5 contro Casino» tecne. Kim Novak, Riviera G. Gori R.E.

Moderno: «Orfana senza sorriso» e «Scudo del Falworth».

Piemonte: «Sangue misto» Scope tech. Ava Gardner, Granger.

S. Carlo: «Miar» colori.

Spada: «Uomo senza paura» K. Douglas e Jeanne Crain.

Alba: «Scudo del Falworth» Sc. tech. Tony Curtis, J. Leigh.

Apollo: «Padri e figli» Scope V. De Sica, A. Lualdi.

Diana: Orlando Paladini Francia

Dora: «Schiava di Cartagine» in tech. Sc. C. M. Canale, J. Mistral.

Edera: «Meravigliosa» colori con Maria Allasio, Carosone.

Lucento: «Safari» tecne. Scope Victor Mature, J. Leigh.

Luisetta: «Webb il coraggioso» Scope tech. C. Mitchell, R. Egan.

Rosa: «Battaglia Rio della Pista» tech. Vistav. J. Gregson, Finch.

Splendor: «Uccisi e lupi» Scope Maggiore, Montanaro, Annunziata.

Riduzioni E.N.A.L. - A.C.I.S. — Reposi, Adriano, Ariston, Fiore, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Moderno, Fréjus, Torino, Hollywood, Rubino e Odeon: Teatro Carignano (bigl. all'E.N.A.L.), Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta e Teatro Nuovo: Biglietti ridotti (biglietti ed abbonamenti ridotti all'E.N.A.L.).

UN ERRORE DEGLI ESPERTI DI "LASCIA O RADDOPPIA,,?

Non era sbagliata la risposta del Colla

La prima opera politica del Cavour, secondo testi inoppugnabili, fu quella citata dal maestro di Acqui e non quella indicata dai compilatori della "domanda-trabocchetto,,

Il maestro elementare di Acqui, Egidio Colla

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Pur essendo priva di concorrenti finalisti, la settantaseiesima edizione di «Lascia o raddoppia» trasmessa ieri sera è stata piena di movimento e carica di sfortuna. Bisturina sopratutto per gli sventurati che sono caduti compatti, inesorabilmente eliminati nelle rispettive materie. Soltanto la carpulenta [illegible] turistica Anna Lozina, nativa di Pietroburgo e residente a Roma ove vive già da parecchi anni sposata con un ingegnere, è riuscita a portare a casa il piccolo «souvenir» del telequiz (il gettone d'oro di consolazione) mentre agli altri due sventurati, l'impiegato milanese Giuseppe Sonecchi, appassionato di jazz, e l'insegnante di Acqui Egidio Colla, preparato sulla vita di Cavour, non è toccato neppure quello.

Ma il maestro Colla è caduto giustamente o la risposta che egli ha fornito era esatta? Coloro che si sono affrettati a consultare volumi per controllare l'equità del verdetto di bocciatura dicono che Colla ha ragione, che la sua era una risposta esattissima, che la domanda era stata formulata male, in modo equivoco, incompleto o addirittura errato.

Diceva la domanda: «Cavour esordì nell'agone politico con un manoscritto che segue di poco il "Primato" di Gioberti e precede "Le speranze d'Italia" del Balbo. Lei ci deve dire: 1) l'argomento dell'opera; 2) in quale anno fu pubblicata».

Colla rispose: «Un *Estratto* sulle tasse dei poveri inglesi, che è stato scritto nel 1834 e pubblicato nel gennaio 1835 sul...». Bongiorno lo interruppe, gli disse che la risposta era sbagliata e che l'opera in questione era «L'Irlanda», pubblicata nel 1844.

Secondo tali e autori inoppugnabili, invece, la ragione era del Colla, e il torto degli esperti della tv. Leggiamo che cosa scrisse sull'Enciclopedia Treccani Francesco Leami:

«Nel 1834, in poche dozzine di nitide pagine, (Cavour) scrisse un *Estratto* dei pesanti volumi delle inchieste inglesi sulla tassa dei poveri e lo pubblicò per desiderio del ministro De L'Escarène nel gennaio 1835. Fu questo il suo primo lavoro. Già da alcuni anni gli studiosi di parte liberale volgevano le loro attenzioni alle classi diseredate col proposito di sollevarle economicamente e moralmente. La beneficenza civile prendeva il suo posto accanto a quella esercitata dal Clero. Il Cavour studia il problema del pauperismo dell'Inghilterra, dove la miseria era oggetto di provvedimenti legislativi intesi a combatterla, e ricava e difende il principio della "carità legale" che deve integrare, non sopprimere quella privata. Egli era allora a Ginevra, donde, nel febbraio, passò a Parigi».

La prima opera politica del Cavour (e anche l'economia politica è materia politica) con la quale «esordì nel campo politico» era dunque l'*Estratto*, scritto dieci anni prima de «L'Irlanda», opera successiva composta appunto fra il «Primato» di Gioberti e «Le speranze d'Italia». Il maestro Colla, nel suo ricorso contro la bocciatura darà certamente del filo da torcere ai suoi giudici (ma è ormai consuetudine, purtroppo, che i ricorsi — anche quelli fondati — finiscano tutti lettera morta).

Anche dopo i tre sventurati la «serie nera» è continuata: ma ha fatto le spese l'esperta in duelli Anita Todesco, la giovane e avvenente attricetta romana. Questa non solo non si è rassegnata sportivamente alla bocciatura, ma ha già annunciato pubblicamente che presenterà ricorso. «Sono sicura di aver ragione — sosteneva ieri spalleggiata dal suo fidanzato —. Nel libro "Duelli celebri" di Jacopo Gelli, mi si dà ragione. La domanda che mi è stata posta è errata». Anita Todesco era accompagnata, oltre che dal fidanzato, anche dal noto maestro di scherma Musumeci Greco, che durante la lavorazione del film «La donna più bella del mondo» insegnò a Gina Lollobrigida a tenere in mano la spada.

La contessa di Pinerolo Inna Berta, profonda conoscitrice della storia d'Inghilterra ha chiuso brillantemente la serata fornendo un'altra prova della sua eccezionale capacità mnemonica. Ha risposto a tamburo battente, forse con eccessiva precipitazione, e Mercoledì prossimo — ha poi anticipato l'arguta e dinamica nobildonna piemontese — vi assicuro che ci penserò di più prima di rispondere». La contessa Berta continua a ricevere molta corrispondenza e per il momento non ha tempo materiale per rispondere a tutti: le scrivono soprattutto bambini che le pongono le domande più strane e le formulano le richieste più impensate. Giovedì prossimo l'arzilla esperta della storia d'Inghilterra entrerà in cabina da sola senza avvalersi di un esperto qualificato. «E' meglio affrontare gli ultimi tre ostacoli da sola. Come è vero che in due non si può stare molto comodi sul dorso di un cavallo...».

L'hostess Giuliana De Santis era febbricitante: aveva trascorso tutta una settimana a letto a causa di una forte forma di bronchite e ieri sera lamentava ancora fastidiosi postumi, disperato l'esame la simpatica [illegible] ha detto: «Adesso corro a casa a letto e fino a mercoledì prossimo non mi muovo».

Anna Maria Barone, la bruna casalinga torinese esperta di musica sinfonica avrebbe voluto far scegliere la busta a una sua amica milanese che pure dovrebbe esordire tra poco sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia». La cosa però non è stata possibile. L'amica ne è rimasta un po' male. La Barone l'ha consolata promettendole: «Se tutto andrà bene ti farò venire in cabina con me per le domande da cinque milioni». Sulle labbra della neo-candidata alla gloria del telequiz, che è sempre in attesa del telegramma di convocazione (dovrebbe presentarsi sulle opere di Alfieri), e che non sa più cosa fare per «accelerare la sua pratica», è ritornato il sorriso.

c. b.

Norme per gli esami nelle scuole secondarie

I Provveditori agli studi dovranno assicurare la effettiva presenza del commissario governativo - Entro il 21 maggio le domande di ammissione

Roma, venerdì sera.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha diramato una circolare diretta ai Provveditori agli Studi sugli scrutini ed esami del corrente anno scolastico, degli istituti di istruzione secondaria. Nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria pareggiati e legalmente riconosciuti le operazioni di scrutinio e la data di inizio delle sessioni degli esami di ammissione, idoneità e licenza potranno essere posticipate di qualche giorno rispetto alle date stabilite con la precedente circolare n. 3180 del 4 aprile u. s., allo scopo di assicurare la effettiva presenza del Commissario governativo.

I candidati privatisti a qualunque tipo di licenza, possono presentarsi soltanto presso scuole od istituti statali o pareggiati. In caso di eccessiva affluenza ad un istituto di candidati privatisti ad esami di ammissione, idoneità o licenza, i capi di istituto ai riuniranno presso il Provveditore agli Studi, sotto la cui responsabilità si addiverrà all'assegnazione ad altro istituto anche di sede viciniore dei candidati risultanti in eccedenza.

La circolare precisa che l'affluenza è da ritenere eccessiva quando l'istituto non abbia la disponibilità di personale insegnante che consenta la costituzione delle commissioni o sottocommissioni necessarie per l'espletamento degli esami nel periodo di tempo consuetudinario. I Provveditori agli Studi potranno disporre in casi di eccezionale gravità che presso le scuole autorizzate siano tenuti esami, per i soli alunni interni, davanti a commissioni nominate dai Provveditori stessi e composte di professori appartenenti ad una stessa scuola statale. La circolare indica inoltre alcuni benefici per gli studenti lavoratori, dipendenti statali e militari di carriera.

La domande agli esami di ammissione, idoneità o licenza debbono essere presentate ai capi di istituti entro il 21 maggio; per le prove orali degli esami di maturità e di abilitazione, ogni sottocommissione dovrà esaminare non meno di sei candidati al giorno. Per le deliberazioni concernenti la dichiarazione di maturità e di abilitazione o il rinvio ai relativi esami di riparazione, è richiesta la maggioranza di cinque voti su sette.

DRAMMATICO RACCONTO DI UN NAUFRAGO

Una tremenda notte nei flutti stretto alla salma della moglie

Assieme alla consorte e ad una coppia di amici era imbarcato sul suo panfilo, affondato nel Golfo del Messico - La donna, che attendeva un bimbo, è spirata appena in acqua - Il marito, per non abbandonare il cadavere, l'ha tenuto serrato al petto sino allo stremo delle forze

TAMPA, venerdì sera.

Un naufrago, tale Hugh Steele, un medico di Tampa, nella Florida, è stato trovato dal capitano di un motopeschereccio mentre con le poche forze ancora rimastegli si teneva afferrato alla boa n. 8 posta nove chilometri al largo di Egmont Key, nel Golfo del Messico. Lo Steele è stato ricoverato all'ospedale di Tampa a causa del suo profondo stato di prostrazione fisica e mentale. La moglie dello Steele e due coniugi amici di famiglia sono annegati nel naufragio del suo panfilo.

Nelle poche e confuse dichiarazioni che ha avuto la possibilità di fare, lo Steele ha detto: «Ero partito martedì mattina a bordo del mio panfilo «Hobo» per una breve crociera. Si trovavano con me mia moglie Joan ed i coniugi Stimpson. Mercoledì, verso mezzogiorno, il panfilo cominciò ad affondare e noi tutti decidemmo di abbandonarlo dopo aver indossato i prescritti giubbetti salvagente di colore arancione. Mia moglie, incapace di nuotare, era ancor più impacciata nei suoi già maldestri movimenti dal fatto che fra circa due mesi avrebbe dovuto avere un bambino».

«Poco dopo che [illegible] in acqua cominciò ad avere crisi di vomito. Verso le sette di sera spirò nelle mie braccia. Ignoro cosa sia accaduto agli Stimpson. L'ultima volta che li ho visti stavano lagandosi con una corda ad un relitto del panfilo. Ormai era scesa la notte e non c'era speranza che qualcuno potesse vederci. Continuavo a tenere serrato al mio petto il cadavere di Joan. Non volevo abbandonarla nei gorghi dell'oceano. Mi muovevo il meno possibile per non sprecare le mie forze. Ero intirizzito dal freddo ed i crampi alle gambe si facevano sempre più frequenti. Nelle mie braccia il corpo di Joan diventava sempre più pesante. Mi resi conto che stavo prodigandomi in uno sforzo superiore alle mie forze. Infine lasciai andare Joan...».

«Fu una notte spaventosa. Ogni tanto — continua il drammatico racconto del naufrago — mi mettevo a nuotare senza sapere se stavo dirigendomi verso terra o al largo. Più volte chiamai gli Stimpson ma inutilmente. Al sorgere dell'alba mi accorsi che ero solo, perso nell'immensità dell'oceano. Fortunatamente il mare era abbastanza tranquillo. Se le onde fossero state più forti sarei certamente annegato. Ripresi a nuotare con bracciate sempre più lente. Alla fine avvistai una boa. Mi aggrappai ad essa incerto se rimanere lì o continuare a nuotare. Quando vidi una nave mi misi a gridare come un pazzo. Era la salvezza!».

Subito dopo il salvataggio del dottor Steele aeroplani della guardia costiera, due elicotteri ed unità di superficie hanno iniziato le ricerche degli Stimpson. Interrotte al cader della sera esse sono state riprese stamattina. Una grossa macchia d'olio è stata avvistata presso il punto dove è affondato il panfilo. Questo dovrebbe essersi posato su un fondale posto ad una profondità di circa undici metri.

Il dottor Steele ha poi precisato che lui, la moglie e gli Stimpson erano intenti a pescare quando il panfilo andò ad urtare un oggetto sommerso che provocò uno squarcio nella chiglia. «Lanciatici in acqua — ha continuato — tentammo inutilmente di nuotare sino all'isola Anna Marie. Della mia tragica notte ho già parlato. Il mattino verso le nove mi trovai vicino ad una boa, che come saprete è formata da una sfera di acciaio alla cui sovrastruttura sono applicate una campana ed una luce».

Avviatato alle 10,45 dal motopeschereccio «Captain Stewart» il naufrago era stato issato a bordo della piccola unità. Il comandante di questa segnalò immediatamente per radio il fatto alla guardia costiera che provvide ad inviare un elicottero per il trasporto dello Steele a Tampa.

TRITOLO SOTTO LA CANONICA

Attentato dinamitardo contro un parroco trentino

Una tremenda deflagrazione nella notte, vetri infranti ma nessuna vittima - Gesto di protesta d'una mente esaltata

Trento, venerdì sera.

Verso le due di stanotte lo scoppio di una potente carica di tritolo [illegible] mandato in frantumi tutti i vetri della canonica di Frassilongo, un villaggio alpestre della Valle del Fersina, danneggiando anche la casa delle opere parrocchiali e provocando crolli di calcinacci. Per fortuna non si sono avute vittime. Il parroco, don Lodovico Gottardi, buttato fuori dal letto dalla deflagrazione, prima ancora di rendersi conto di quanto era successo è corso nella stanza della vecchia madre per rincuorarla. La notte ora resa più buia dal fatto che la lampadina della pubblica illuminazione erano state spente. Si è poi saputo che a danneggiarle [illegible] erano stati gli attentatori per non farsi riconoscere.

Sotto alla canonica, dentro una buca scavata da tempo nella roccia, qualcuno aveva [illegible] un forte quantitativo di tritolo, del quale sono state trovate tracce. Sistemato l'esplosivo la stessa persona provvide a collocarvi tre micce della lunghezza di una ventina di metri dandovi poi fuoco contemporaneamente. Lo scopo appare evidente. L'attentatore voleva assolutamente che l'esplosione fosse violentissima. Se l'esplosivo fosse stato fatto brillare in superficie anziché nella buca lo spostamento d'aria provocato dalla deflagrazione sarebbe stato sufficiente a polverizzare la parete della canonica, direttamente investita dallo scoppio.

I carabinieri hanno iniziato immediatamente le indagini per identificare gli attentatori: si ha ragione di ritenere che l'attentato sia una insana azione dimostrativa contro il parroco per una ragione dettata da interessi personali. I carabinieri stanno ora ricercando i pastori di un gregge che la scorsa notte è stato visto transitare per la via del paese.

Per la salute dei ragazzi

LE CURE DA OSSERVARE NEI CASI DI ECCESSIVA CRESCITA IN ALTEZZA

I ragazzini che si sviluppano rapidamente in altezza vengono a trovarsi in uno stato di gracilità e di debolezza generale. Hanno scarso appetito. Soffrono di sovraeccitabilità nervosa.

Essi abbisognano di una alimentazione leggera e sostanziosa, con orario regolare dei pasti.

Essi abbisognano, inoltre, della cura ricostituente del «Proton».

Si ottiene, così, la ricomparsa dell'appetito, e un rapido miglioramento nelle condizioni generali di salute.

Col progredire del miglioramento, diminuisce la sovraeccitabilità nervosa.

La dose media del «Proton» è di due cucchiaini al giorno, da prendere prima dei pasti.

Il «Proton» è uno speciale prodotto iodo-fosfo-ferruginoso che si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto, e privo di inconvenienti.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0673, Torino, 29-8-51) (659)

Mille fra "600,, e "1100,, navigano per i porti americani del Pacifico

Salpa da Savona carico d'auto il più gigantesco garage galleggiante

L'«Italterra», la nave che trasporta il primo contingente di vetture Fiat per il mercato degli Stati Uniti, giungerà a Los Angeles il 5 giugno - Come fu trasformata la grande motonave

Dal nostro corrispondente

Savona, venerdì sera.

Lascerà in nottata il porto di Savona la motonave Italterra, *la prima nave italiana caricata esclusivamente di automobili. Mille Fiat «600» e «1100» vengono trasportate negli Stati Uniti e sbarcate nei porti di Los Angeles e San Francisco. In quest'ultimo porto la nave arriverà fra ventisette giorni, passando per il Canale di Panama. Stamane si è svolta a bordo dell'Italterra, su una sventolava il gran pavese, una breve, intima cerimonia alla presenza di una folla di autorità e di dirigenti della Fiat. Numerosi i giornalisti, i fotografi e gli operatori cinematografici convenuti da tutta Italia.*

Un giovane della Scuola Centrale allievi «Giovanni Agnelli» della Fiat, ha porto il saluto all'equipaggio della nave e al suo comandante, Angelo Rosa, offrendo a quest'ultimo un modello di auto Fiat del 1899. Quindi Ping. Fogagnolo, direttore della Divisione Mare della Fiat, ha pronunciato un breve discorso sottolineando il fatto che una nave con motori Fiat trasporta in America le prime automobili Fiat, partendo da Savona ove la Fiat costruirà (costruendo a Vado) un grandioso stabilimento siderurgico.

L'Italterra, ormai battezzata la «nave-garage», è la prima nave italiana adibita esclusivamente al trasporto di automobili. Originariamente una Liberty di circa 7 mila tonnellate fu trasformata in motonave con l'impianto di un apparato motore a combustione interna molto più economico e redditizio di quello a vapore, tipo alternativo, che i cantieri nord-americani avevano adottato per le navi costruite in grande serie durante la guerra. Una motonave da carico come tante altre fino a pochi mesi fa, quando fu prescelta per il trasporto delle automobili in vista dell'inizio dell'esportazione verso gli Stati Uniti.

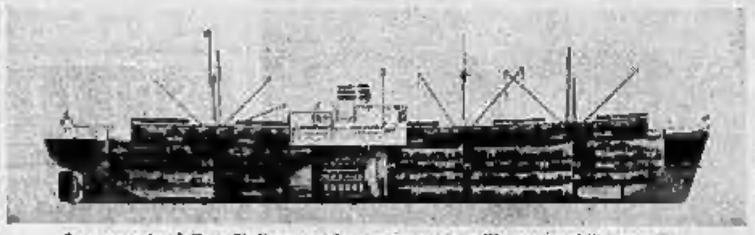
L'Italia era quasi assente sul mercato automobilistico nordamericano. Le nostre automobili erano conosciute ed apprezzate per le loro doti e per la loro linea [illegible] grande fabbrica americana lanciò tempo fa un modello «Pinin Farina Style» ma la loro presenza si limitava a qualche esemplare ordinato da clienti speciali. La Fiat, dopo un'accurata preparazione organizzativa che ha consentito di assicurare in anticipo la rete di assistenza ai clienti per ora nella California e nella fascia atlantica, e in un secondo tempo a tutti gli Stati Uniti, ha deciso recentemente di iniziare la esportazione su vasta scala.

Non si tratta di competere con le grandi fabbriche di Detroit, che producono milioni di automobili all'anno, ma di conquistare quella parte del pubblico americano che sente sempre più vivo l'esigenza di una vettura piccola, facilmente sistemabile nei parcheggi sempre più congestionati, adatta per città. C'è inoltre una minoranza di automobilisti, innamorati della «guida all'europea» e quindi delle automobili leggere, maneggevoli, nervose. A questo pubblico è destinata la esportazione della Fiat, per ora basata sulle «1100» e sulle «600». Le capacitative negli Stati Uniti sono tali da giustificare previsioni ottimistiche. Ecco quindi la necessità di organizzare, razionalmente, il trasporto delle automobili italiane attraverso l'Oceano.

L'Italterra risponde a questa necessità essendo capace di ospitare ben mille automobili per viaggio, dopo la sua trasformazione in «nave-garage», avvenuta a Genova. L'Italterra è paragonabile a un casseggiato galleggiante, diviso in sei piani, di cui due restano sotto il livello del galleggiamento e due sopra. Gli altri due sono veri e propri piani sopraelevati, alzandosi sopra la coperta che, sulle normali navi da carico, resta sgombra per consentire il movimento delle merci. Tutto lo scafo, da prua a poppa, è un gigantesco alveare in cui sono allineate con ordine scrupoloso, mille automobili, il carico di dieci treni-merci. Soltanto al centro della nave e all'estrema poppa si hanno due vani non occupati dalle «1100» e «600»: la sola macchine e la galleria delle eliche con l'apparato del timone. Gli alloggi degli ufficiali e dell'equipaggio sono ricavati nelle bianche sovrastrutture centrali da cui emerge la ciminiera.

Le operazioni di carico erano state iniziate [illegible] mattina. Duecentocinquanta automobili al giorno furono ingoiate con cadenza regolare dai boccaporti della nave-garage, sotto gli occhi di una folla di curiosi, di scaricatori, di marinai italiani e stranieri, affacciati alle murate delle altre navi ormeggiate nel porto di Savona. Fatto di [illegible] forse contribuito alla sua fama un episodio curioso: lo scorso anno un turista effettuò il viaggio New York-Città del Messico, con una «600» importata espressamente dall'Italia. Su un percorso di 4500 km. attraverso undici Stati della Federazione e attraverso gli altipiani del Messico, la «600» consumò meno di trecento litri di benzina, con una spesa inferiore di venti dollari. Se il viaggio fosse stato compiuto da due persone, il costo per persona sarebbe sceso a dieci dollari, l'equivalente di una corsa in taxi alla periferia di New York.

Mario Fazio



Lo spaccato della «Italterra» che trasporta le mille automobili della Fiat

L'imbarco delle automobili sulla «Italterra» nel porto di Savona

Tiene segregata per 24 ore una ragazza

Milano, venerdì sera.

Un uomo che ha indotto una ragazzina tredicenne a seguirlo nella sua abitazione dove l'ha tenuta segregata per circa 24 ore sottoponendola a servizi, è stato arrestato ieri dai carabinieri a Cernusco sul Naviglio. Il turpe individuo è il trentatreenne Liborio Russo, un siciliano trapiantato da un anno a Cernusco. Il Russo abita in un appartamentino in via Cavour 38, una strada che a un certo punto si incrocia con via Caio Asinio, dove appunto al numero 3 abita con la madre e quattro fratelli la tredicenne Mariuccia Pagani.

Già da qualche tempo il Russo aveva posto gli occhi sulla Mariuccia, una fanciulla graziosa e precocemente sviluppata. La ragazza, che è orfana di padre, rimane sola in casa per buona parte della giornata perchè la madre e i fratelli lavorano. Due giorni fa Liborio Russo ha incontrato la Pagani all'angolo di via Cavour e con una scusa qualunque l'ha invitata nella sua abitazione. Ingenuamente, allettata da chissà quali promesse, la fanciulla lo ha seguito. Erano le 12,30 di mercoledì. La ragazza è rientrata a casa solamente ieri giovedì alle 15,30, quando gli [illegible] familiari angosciati avevano messo in allarme i carabinieri e tempestato di telefonate tutti gli ospedali della zona.

Mariuccia non ha avuto la forza di rispondere alle disperate domande della madre. La povera donna si è allora rivolta ai carabinieri che con infinita pazienza sono infine riusciti a far parlare la ragazzina.

Quando i militi hanno raggiunto la casa del Russo, numerose persone si erano già radunate minacciose per impartire al bruto la giusta punizione. L'individuo, protetto dall'ira della folla, è stato arrestato e tradotto in carcere.

Due coniugi morti fra le fiamme a Terni

Terni, venerdì sera.

Due vecchi coniugi, Germano De Luca, di 81 anno, e sua moglie Lucia Mattara, di 82, hanno finito tragicamente i loro giorni. A causa del freddo i due vecchi si erano messi accanto al camino. Improvvisamente una fiammata incendiava le vesti della donna. Intervenuto in suo soccorso il marito, ma anche egli rimaneva avvolto dalle fiamme.

Trasportati poco dopo all'ospedale di Terni dalle persone che erano accorse alle loro invocazioni di aiuto, i due vecchi poco dopo morivano per le gravissime ustioni.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Attuline 40 parole - Tasse 7 % - La tariffa ed. lunedì aumentata 50 % - [illegible] immagine, stello stesso annuncio una commerciale in un Numero del lunedì, senz'aumento

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ADRIANO condutture elettriche e idrauliche, Prezzi ribassati. Rubiera, via Cuneo Rubiera 21, telef. 835 221. 3526

AFFARONE [illegible] mobili industriali ed uffici, pronti magazzino, vendo mobili 300 lire chilogrammo. Scrivere casella 2314, SPI, Torino. M8288

AFFARONE vendo agrafatrice tubi, macchina gemelli stoffa, completissima lire 150.000. Scrivere casella 2314, SPI, Torino. M8288

BULLETTONE anche lunedì vendo, rodeo, Via Pisa n. 13. 10734

CARRELLO elevatore a forca portata 20 quintali, Telefunken 74-778, (nel [illegible]), via Alpi Graie 19, Torino.

CHIUDENI, serrande, inferriate ghisa, vasi, [illegible], ringhiere, cancelli, corso S. Maurizio 25, telef. 23-202. 6404

ESCAVATORE litri 500 equipaggiamento frontale e draglina in perfetta efficienza, [illegible] vendesi. Scrivere casella 2283 SPI, Torino. M8036

ESCAVATORE F.B. 50, anno fabbricazione 1955, ottimo stato vendesi. Scrivere casella 2030, SPI, Torino. 10377

FORNO rotativo per mobili portata quintali 25 circa vendesi. Tel. 887-531.

GRU a cavalletto usate su zona larghezza metri 7, altezza metri 7, portata kgm. 5, disposo Gay. [illegible] 20, telefono 70-084.

MACCHINE lavorazione legno, punta, seghe circolari, traverso piano 3ET, Giacosa 2, Torino, telef. 682-914. 2240

MOTORI trasformatori alternatori alimentazione gruppi elettrogeni, Lugaria, Unione Sovietica 157. 7848

OCCASIONE vendesi 2 presse meccaniche 60-35 tonnellate. Tel. 299-531.

STAMPAGGIO termoplastici acrilici lavoro 200-300 grammi. Pubblicano, Casella 152 R, Milano. 8455

2 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

AFFARONE! Causa trasferimento cedesi una prodiereria semiavviata 850.000 effettive mila lorde abitabile, beneficio giornaliero 3000. Angiolo, Nizza 9. 4668

ATTIVA azienda fornitura industriali, con rappresentanze in Genova intrattiene commerciali industriali liguri cerca socio apporto 5 milioni oppure cedesi. Scrivere [illegible] 2214, SPI, Torino. M8282

CASTELBIANCHI perfettissima centro [illegible] cedesi. Telef. 31-793. 8845

CAUSA salute 12.000.000 ricavo eccezionale ben attrezzata azienda confezione materie plastiche con macchine elettriche, [illegible] stile. Scrivere casella 6063, SPI, Torino. F4418

CEDESI esportazione vini [illegible] macchina caffè, 50 anni di vita attrezzatu mezzi (camion 40.000 chilometri al banco dimostrativi), volendo anche [illegible], Telefono 33-647. 11706

CEDESI mercerie con o senza merce, ottima [illegible] Corso Francia. Telefonare 701-104. L8708

CEDESI motivi salute redditizio negozio balsamari sarti e cami. Telef. 592-737.

CEDESI al migliore offerente, modernissima pizzeria-ristoro, cabina cassa impianti, eccezionalmente garantiti. Tel. 583-607.

CEDO chiosco frutta bibite gelati, forniture, attrezzatissimo. Scrivere casella 5178, SPI, Torino. 10070

CEDO angolo biancheria maglierie centralissimo vicinanze piazza Castello, Telef. 522-590. 10548

CEDO rivendita pane, latteria, alimentari, drogheria, bar, bottiglieria. Galliari 10 bis, telefono 83-187. 2048

CERCASI villa per pensione o albergo 9-11 camere, posizione signorile collina. Alassio-Sanremo. Scrivere casella 4100, SPI, Torino. 10089

CEDO [illegible] 1.500.000 rendimento lordo mensile 2.000.000 consegno in mesi in parte pigionati Causa Ricevimento Ufficio. Scrivere De Lucia via Orsolvi 200, Roma.

DROGHERIA con arredamento nuovo cedesi causa spostamento locale. Telefonare 341-536. 10514

EMERGENZA pubblico, fruttivendolo rilevasi avviatissimo. Scrivere casella 183-Z, Sipra, Torino. 6999

FRUTTA vendesi posizione popolatissima, via corso forte passaggio, grande lavoro. Direttamente cedo disdicendo. Telefonare 341-184. 10716

LATTERIA, [illegible], bellissima posizione, qualunque impegno, cedesi Cavalleri, Saluzzo 21. 1014

PANETTERIA città turno elettrico, lavorazione 3 ql. cedesi 10.000.000; agenzia taxiauto Fiat 1er Carrière 26.

PANIFICIO e pasticceria per ritiro commercio cedesi contemporaneamente in Torino e provincia. Perbene. Corso Appello 2. 8988

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBISOGNANDONI appartamenti nel nostro interesse interpellateci. Trattasi di [illegible]. Immobiliare Milleo, [illegible] gello, via Arsenale 42, telef. 49 716.

ACQUISTASI [illegible] impianti capitali in casa decorosa. Tel. 50-118.

ADATTISSIMO professionista, funzione e camere cucina ingresso bagno, giardino, Vittorio 62, Borgo. 474

ADIACENZE Moncalieri d'Angelo [illegible] 3 camere tinello cucinino servizi vendesi. Vittorio 62, Borgo. 474

ALLOGGI confortevoli, decorosi, 1-2-3 camere, cucina, bagno, via Nizza 249, via Stellone 2, vendonsi pronta consegna. 2091

ALLOGGI signorili appartamentini 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 98. Tel. 389 112.

AMPI locali pronta costruzione, uso negozio, laboratorio grande magazzino [illegible] capitali in casa decorosa. Tel. 50-118.

APPARTAMENTINO [illegible] camere cucina servizi, volendo garage. Vittorio 62 Borgo. 474

BILOCALI soleggiati, alberi (monti) circostanti vendonsi. Vittorio 62, Borgo.

OCCASIONE vendesi palazzo nuova costruzione via Montevero 241. Telefonare 582-917. 8906

PALAZZO completamente rinnovato, pronto stabile 6, proprietario vende alloggi, uffici negozi, magazzini. Telef. 550-906 ore ufficio, visite [illegible] ore. 6565

PALAZZO Lanificio (due Passi) accede costruzione vende alloggi 2 camere cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, grandi balconi levante e ponente. Da 2.000.000, più mutuo. Occasione ritiro acero. Tel. 596-737.

PARELLA libero vende 3 camere cucina servizi 3.000.000. Valorio 65, Borgo.

PIAZZA Statuto fitto vendesi ultimi alloggi ingressi, ottima posizione. Rivolgersi cantiere via Monfalcone 2. 8831

SANREMO vendiamo appartamenti, villa da due a sei vani. Tutti privati. Agenzia Boca, Sanremo. 344

TERRENO panoramico mq. 1500 circa corso Cavourello viale XXVI Aprile, vendesi L. 3.500.000. Telefonare 582-948.

TERRENO pianeggiante vendesi per palazzina tre piani, villa, villini, privati appezzati, servizi completi. Rivolgersi sul [illegible] via degli Abeti 32 angolo corso [illegible]. 120

TERRENO zona S. Solgio proprio apprezzato 10 centesimi [illegible]. Tel. 872-894.

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Bonelli, vani, due alloggi signorili grandi, piccoli, affittasi negozi. T2609

VALENTINO ultima pratissima vendonsi alloggi signorili varie dimensioni. Approfittate, Gioria 6. Telefono 51-012. 133

VENDO casegginli 45 vani abitazioni in area 12.000 mq. cintata, [illegible] [illegible] 1200, SPI, Torino.

VENDONSI alloggi 1-2 [illegible] liberi negozi servizi; cantiere, via Assietta 7-9 quasi ang. Unione Sovietica.

(Continua a pag. 8)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

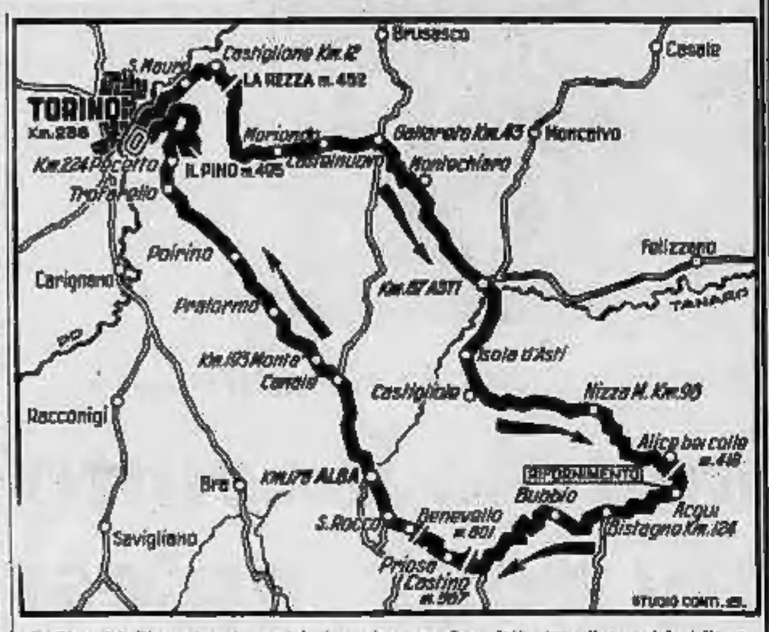
Domenica, sulle strade del Giro del Piemonte

La sfida di Fred De Bruyne agli assi del nostro ciclismo

Alfredo De Bruyne, l'atleta di maggior risalto in questo primo scorcio di stagione ciclistica, metto in palio domenica a Torino la sua immaginaria corona di campione affrontando sulle nostre strade, in una corsa tutta nostra, una schiera molto folta ed agguerrita di professionisti italiani.

Nel 47° Giro ciclistico del Piemonte infatti la Carpano-Coppi, decisa a prendere parte a tutte le competizioni che suscitino interesse tra il pubblico, schiera in prima fila l'asso belga insieme a due suoi compatrioti (Van Kerkhove e Keteleer) e ai corridori italiani che si è assicurata per la stagione '57. Il compito che Giacotto affida ai suoi portacolori non è assolutamente facile; tra gli iscritti al «Giro» ci sono Defilippis, Conterno, Favero ecc.), Muser, Maggini, la «rivelazione» di quest'anno Emiliozzi, i giovani Barale, Minuso, Ronchini, Miserocchi, Sabbadin, Restelli, mentre tra le iscrizioni dell'ultimo momento si attende quella della Legnano con Ercole Baldini.

Il 47° Giro ciclistico del Piemonte prenderà il via domenica mattina alle ore 10 nei pressi di Sassi, ma la partenza sarà preceduta (ore 9,30) dal raduno dei concorrenti e dalla successiva sfilata per le strade cittadine. Il percorso della gara, per complessivi 236 chilometri, presenta un susseguirsi di difficoltà di ogni ordine e grado. Subito dopo il via si sale alla Rezza (dalla parte con pendenza maggiore); poi dopo aver toccato Asti, i concorrenti affrontano le salite di Costigliole d'Asti e di Alice Belcolle.



Il Giro del Piemonte, che vedrà domenica una fiera lotta tra gli assi del ciclismo

Dopo il rifornimento, fissato ad Acqui, il tracciato porta la carovana verso la rampa di S. Rocco e successivamente ad Alba, quindi, superata Canale, si attacca la salita di Prasiorano (km. 282 dalla partenza), donde si punta su Trofarello per raggiungere Pecetto ed il Pino e scendere definitivamente su Torino percorrendo la nuova strada che dalla Galleria del Pino porta in città. Sul cemento del Motovelodromo si concluderà quindi la prova. Qui si potrà sapere se sarà proprio Alfredo De Bruyne il primo corridore straniero a scrivere il suo nome nel lungo elenco dei vittoriosi fissato tutti italiani nell'antica corsa ciclistica piemontese.

Mille Miglia: l'inglese sarà l'ultimo dei «grossi calibri» a prendere il via

Stirling Moss, il favorito dall'estrazione a sorte

Un minuto prima del britannico partirà Behra, a sua volta preceduto da Taruffi, da Collins, da Herrmann, da Von Trips, da Gendebien e da Shelby: tra gli otto campioni un furibondo inseguimento

Non è tarto i piloti della Mille Miglia ammettano grande importanza all'ordine di partenza, da cui può dipendere il ruolo di inseguitore (con vantaggioni punti di riferimento) o quello assai più ingrato di volpe. Per questo motivo, gli anni scorsi le Scuderie ricorrevano allo stratagemma di iscrivere ufficialmente nomi di meccanici, per poi — a sorteggio avvenuto — sostituirli con i piloti «veri», disponendoli in base a criteri strategici, secondo il principio generale di far partire più tardi possibile il conduttore più forte.

Dall'edizione del 1956, tuttavia, il regolamento impone di precisare il nome del pilota prima dell'estrazione a sorte dei numeri di partenza, che pertanto è divenuta un'operazione attesa con particolare ansia. Per inciso, l'anno passato il povero Eugenio Castellotti prese il via primo degli assi, e riferimenti a no, nessuno più lo raggiunse. Questo per dire che quando si va forte e la macchina «risponde», qualunque piano strategico va a farsi benedire.

Comunque, se vogliamo parlare di vantaggio, il favorito da questo primo — ma quanto labile! — accenno della sorte è stato Stirling Moss, che prenderà la partenza dal vicolante della Maserati 4500, a sua volta immediatamente preceduto dalla Ferrari di Taruffi, da Collins, pure su Ferrari, da Herrmann su Maserati, da Von Trips su Ferrari, da Gendebien su Ferrari e da una Maserati, affidata a Shelby o Scarlatti.

Insomma, nello spazio di otto minuti, altrettanti campioni. Facile immaginare come la rincorsa si scatenerà fin dal primo chilometro, e quali emozioni riserberanno le comunicazioni trasmesse man mano a Brescia dalle località attraversate dalla gara. Se la pioggia risparmierà le manifestazioni, si pensa che la media del più veloci al primo controllo (Ravenna, dopo 303 chilometri) sarà vicino, se non superiore ai 200 orari. Roba da autodromo, non da strade normali!

Sempre nel caso che le condizioni atmosferiche siano favorevoli, la media-record della Mille Miglia, detenuta da Moss su «Mercedes» a 157,650 di media, dovrebbe essere questa volta migliorata. Sarà possibile farsene un'idea al passaggio da Roma, rilevazioni sempre alla straordinaria impresa di due anni fa dell'asso britannico, che aveva raggiunto la capitale a oltre 212, il che significa 374 chilometri, con la traversata dell'Appennino da est a ovest, in poco più di cinque ore! Sono cifre che danno il capogiro, e che lasciano presumere in quale infernale ritmo si svilupperà la lotta tra gli uomini delle due équipes rivali, Maserati e Ferrari.

Con tali premesse, l'attenzione degli appassionati si concentrerà (come sempre, del resto) quasi unicamente sulla corsa dei «grandi». Gli altri 340 concorrenti saranno praticamente dei dimenticati, e nessuno conoscerà mai le avventure, le lotte, i drammi di tanti piloti che rischiano l'osso del collo alla ricerca di un sogno di vittoria. Tutto lo stradario minori della categoria sport, e la classe «oltre 2000» della «gran turismo» (dove sono a confronto Ferrari e Mercedes), sarebbe d'altra parte quasi impossibile seguire la corsa dalle vetture da turismo, anche perché quest'anno gli organizzatori hanno complicato le cose procedendo classi per vetture da turismo speciali, turismo preparato e gran turismo, con l'aggiunta di una settantina 1100. Un ballamano di 95 classifiche, oltre a quello assoluto e all'indice di prestazione...

Ma la Mille Miglia è fatta così, è una manifestazione popolaresca e piace anche per questa sua caratteristica «di massa», per le innumerevoli coppe distribuite, per gli effimeri momenti di gloria cui tutti possono aspirare... Al vertice c'è quella cosa tremendamente seria che è la lotta per la vittoria assoluta, con pochi uomini scatenati sull'immenso circuito di 1600 chilometri; una prodezza che da trent'anni è entrata nella leggenda dello sport.

b. e.

Ultimi preparativi per la Mille Miglia: ecco una «Jaguar» al controllo di Brescia

Decise da Foni le due nazionali che affronteranno Jugoslavia ed Egitto

Stasera a Zagabria la nazionale "A,,

Stabilita la squadra: nove della Fiorentina più Lovati e Boniperti

Dal nostro corrispondente

Udine, venerdì sera.

Il soggiorno friulano degli azzurri sia per finire; e, nel cuore dei tifosi, non può non sorgere la sgradevole che, come per il passato, anche questa volta l'aria del Friuli porti buono ai colori nazionali (fu a Udine che si allenarono i nostri moschettieri prima di andare a vincere per 3 a 0 a Budapest). Questa mattina, l'ultimo allenamento, in cui ha fatto per pochi minuti la comparsa il pallone; si è trattato per lo più di esercizi ginnico-atletici, tanto per snodare i muscoli. Ieri sera gli azzurri mentre si trovavano a Tarcento hanno appreso attraverso la radio la formazione che scenderà in campo a Zagabria. Foni l'aveva già assicurata prima di partire, subito dopo l'allenamento con il Marzotto. Tuttavia la scelta prestazione di tutti faceva credere che, dopo l'allenamento di Bologna, ci fosse stato qualche altro cambio. Senonché Foni ieri si è ritornato sopra ed ha lasciato le cose come stanno: nove della Fiorentina, più Lovati e Boniperti.

I commenti dei giornali jugoslavi sul conto della loro squadra sono prevalentemente. Anche i tecnici della vicina non hanno trovato una prima linea; ma, almeno durante la partita di allenamento di giovedì scorso, i giocatori jugoslavi hanno segnato quattro goals di cui tre di ottima fattura, subendone una soltanto. Che dovremmo dire noi della prima linea che ne ha segnato invece appena uno ed anche per autogol? L'altro giorno abbiamo visto errori su errori di Virgili, Prini, Montuori, Gratton, Pandolfini. Essi hanno lasciato intendere chiaramente che siamo ancora molto lontani dall'aver un attacco omogeneo e in grado di alleggerire il gioco del reparto difensivo sul quale, come si sa, non vi sono dubbi: anche giovedì esso ha dimostrato la sua saldezza e in certi momenti anche la sua potenza.

Gli atleti hanno osservato nella giornata di ieri un assoluto riposo: in mattinata una visita alla scuola media di Tarcento, mentre la programmata gita a Ramandola non ha potuto essere effettuata per il tempo piovigginoso. Unica soluzione, una «tappa» in un cinematografo udinese. In serata è giunto Angelo Schiavio, componente lo C. T. che accompagnerà la squadra a Zagabria. Oggi i calciatori che sono entrati nel clima della vigilia, hanno iniziato il viaggio che li porterà stasera a Zagabria. Affettuosamente salutati dalla popolazione di Tarcento, hanno lasciato quella cittadina alle ore 8,30. Hanno raggiunto il campo Moretti di Udine dove hanno effettuato una seduta ginnico-atletica provando qualche scatto sul pallone.

Alle 12 pranzo al «Friuli»; alle 13,10 partenza per Trieste. Dalla città di San Giusto partiranno alle 15,36. Al campo Moretti il dott. Ferrando ha trovato i «suoi» uomini; tutti gli stanno bene. Boniperti è di buon umore. Siamo certi che darà il meglio di sè in compagine italiana sul campo di Zagabria.

g. m. c.

Magnini (a sinistra) e Boniperti con il dr. Foni (Telefoto)

Ottimisti a Bologna per la prova della "B,,

La felicità di Garzena e la delusione di Fogli - Si punta al successo

Dal nostro corrispondente

Bologna, venerdì sera.

Garzena negli spogliatoi era il più felice di tutti. Gli era appena arrivata la notizia che avrebbe fatto parte della formazione che giocherà a Pescara. Diceva uscendo di sotto la doccia: «Torno volentieri nell'ambiente azzurro. Mi posso rifare della delusioni che ho patito quest'anno». La difesa della nazionale sarà così affidata a due torinesi: uno della Juventus e uno del Torino. Due elementi che danno affidamento anche per quella certa esperienza internazionale che vantano.

Il dott. Pasquale era più che soddisfatto della prova della "B". «Finalmente un po' d'impegno e un po' di gioco. Avete visto quel Fontana? E' già maturo per la "A". Lo porteremo con tutta probabilità in Portogallo. Oggi dagli attaccanti mi è piaciuto Pantaleoni: è svegio, corre molto e tira bene. Firmani mi lascia un po' perplesso. Mi pare un po' sfocato e lento, anche se ha sempre qualche sprazzo di classe. Non possiamo però rinunciare a lui anche perché, con una cattiva prova di Virgili a Zagabria, si potrebbe servire per l'incontro di Lisbona».

L'ambiente della «B» è maturo di ottimismo. Si ritiene che l'Egitto sia facilmente battibile. C'era addirittura fra i tecnici chi affermava che il Modena di ieri era più forte della squadra egiziana.

Un po' amareggiato Fogli. «Sapevo che avrei dovuto fare la riserva. Speravo, però, che mi avrebbero fatto giocare un po'. Io non riesco a vedere giocare solo gli altri...». E invece sia Fogli, sia Posio che Matteucci sono rimasti dietro la porta sfogandosi a calciare un pallone nel momento dell'intervallo. La formazione che giocherà a Pescara è dunque questa: Buffon; Grava, Garzena; Fontana, Bernasconi, Venturi; Mucinelli, Burlei, Firmani, Pantaleoni, Fontanesi.

e. m.

Non va sempre male per i nostri ciclisti...

Carlesi (detto Coppino) trionfa in Romandia

Dal nostro corrispondente

Porrentruy, venerdì sera.

Giornata trionfale quella di ieri per i rappresentanti dei colori italiani nell'undicesimo Giro della Svizzera Romanda. Oltre alla vittoria di Guido Carlesi e gli ottimi piazzamenti di Favero e Monti, rispettivamente terzo e ottavo, gli atleti italiani hanno avuto attivo una ottima condotta di gara.

Al centro dei festeggiamenti è naturalmente Guido Carlesi la cui vittoria al traguardo di Porrentruy può essere definita un vero e proprio capolavoro. Quando il gruppo di punta, forte di 32 unità imboccava la via principale di Porrentruy, al termine della quale era fissato l'arrivo, Darrigade e Gorgelos, due rinomati velocisti, scattavano come dalle lepri. Già sembrava che la volata dovesse ridursi in una lotta fra il francese e il belga, quando improvvisamente schizzava dal plotone l'atletica figura di Carlesi il quale tagliava da gran vincitore il traguardo. Secondo era Gorgelos mentre Darrigade si faceva soffiare all'ultimo momento il terzo posto da Favero.

Elogi non meno vivi vanno rivolti al piano per la sua ammirabile regolarità durante tutta la tappa. Basti dire che Guido è stato l'artefice della fuga più vistosa della giornata: ai piedi della difficile salita di Rangiera, Carlesi riusciva a piantare in asso il plotone contro il più cinque dei migliori corridori francesi. Non voglio abbandonarmi a sovercbie illusioni: il Giro è appena iniziato e i migliori avversari vanno molto forte. La lotta decisiva l'avremo quasi certamente domani nella semitappa a cronometro di 37 km. e.

Il giovane Carlesi

Fra i «migliori» del Giro si è comunque dini parere che non sarà impresa facile superare l'atleta di Pisa nella prova contro il tempo, ricordandoci che egli ha perfino battuto in questo genere di gare, Fausto Coppi. In ogni caso non si colla ormai a considerare il ventiduenne Guido, come uno dei maggiori pretendenti alla vittoria finale sebbene i francesi come anche i nostri Monti e Astrua, abbiano mantenuto intatte le loro possibilità di successo avendo tagliato il traguardo nello stesso tempo del vincitore.

Anche l'odierna tappa lunga 206 km. è piuttosto difficile non meno altro perché comprende di varie salite intorno ai mille metri.

LUIGI FASSETTI

Il concorso Totip

Ai «dodici» (88) spettano L. 182.854 ciascuno; agli «undici» (671) L. 8476; ai «dieci» (2346) L. 1298. Monte premi L. 22.246.296. Colonna vincente: 1-2; 2-1; 2-x; 1-x; x-2; x-2.

Una denuncia alla Lega per il comportamento di alcuni calciatori

Cuneo: gravi provvedimenti nei confronti dell'attacco

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

(g.) La direzione della Cuneo Sportiva ha denunciato alla Commissione di controllo della Lega di IV Serie lo strano comportamento di alcuni giocatori biancorossi, in occasione della trasferta di domenica scorsa ad Ivrea, partita terminata come si ricorderà con un nulla di fatto: 0-0. In poche parole, il Cuneo chiede al Tribunale calcistico della IV Serie di indagare sul perché della prestazione assolutamente negativa di buona parte degli undici uomini scesi in campo.

Gli incriminati sarebbero — anche se la denuncia non fornisce nomi — l'intero quintetto attaccante, e. cioè: Carelli, Leone, Rosso, Ratto e Streri. Il reparto di punta, infatti, si distinse ad Ivrea per lo scarsissimo impegno tanto da far nascere il sospetto degli accompagnatori che la prestazione degli attaccanti fosse influenzata da fattori esterni... Di qui la denuncia alla Lega.

La direzione, comunque, mentre attende la risposta del tribunale calcistico, ha già provveduto a stigmatizzare il comportamento dei cinque attaccanti, appioppando a tutti una forte multa. Nei confronti di Leone, si è addirittura in misura forte; per le restanti quattro partite non scenderà più in campo; è stato tolto dalla rosa dei titolari.

Si risolve a Milano la «grana» dei belgi

MILANO, venerdì sera.

(t. a.) - Gli organizzatori del Giro ciclistico d'Italia, i rappresentanti della «Carpano-Coppi» e della «Faema», e il presidente dell'Unione Industriale abbinate si riuniranno a Milano per la spinosa questione dell'intervento dei corridori belgi alla grande corsa a tappe internazionale che prenderà l'avvio il 25 corrente.

La tesi sostenuta dalla Casa torinese è precisamente la seguente: non è giusto che De Bruyne, capo-classifica del «Carpano-Coppi» debba essere escluso d'ufficio dal prossimo Giro d'Italia che è una delle prove del Trofeo, perduta Coppi, la sia concesso almeno di disporre dei corridori più forti della squadra.

Il «caro» della «Faema», che dovrebbe utilizzare soltanto corridori svizzeri e lussemburghesi, è anche più complesso perché la Casa di Guerra conta di ricevere dalla Lega Velocipedistica belga, già interessata in proposito, l'autorizzazione per l'impiego dei corridori di qual Paese.

Dal canto loro gli organizzatori sono in seguito decisi ad osservare la formula del Giro, che stabilisce appunto la partecipazione di un'unica rappresentativa belga, riunita sotto i colori della «Coca-Elvé», senza altri corridori belgi in gara.

Conferma stamane da Indianapolis: senza conseguenze l'incidente di Farina

INDIANAPOLIS, venerdì sera.

Stampato pericolo per il pilota torinese Nino Farina (ieri sulla velocissima pista di Indianapolis. Il corridore stava compiendo un giro di prova ad elevata velocità sulla sua Kurtis-Kraft quando, nell'abbordare una curva ad oltre 300 all'ora, per cause ignote — forse per effetto del vento fortissimo — ha perso il controllo dello sterzo. Fortunatamente la macchina, proseguendo la sua corsa, è finita nel prato, e si è arrestata dopo circa quattrocento metri, senza alcuna conseguenza né per il pilota né per la macchina stessa.

Farina si era comunque già conquistato l'ammissione alle eliminatorie qualificazioni per la 500 miglia, qualificazioni che avranno inizio dopo il 15 maggio. Davanti ai commissari sportivi della «speedway» di Indianapolis, la Kurtis-Kraft guidata dall'ex - campione del mondo ha raggiunto la ragguardevole velocità di circa 210 chilometri orari, limite senz'altro sufficiente per guadagnarsi il diritto di partecipare alle eliminatorie ufficiali per la grande corsa del 30 maggio prossimo. L'incidente di ieri che, come si è detto, non ha avuto conseguenze né per il pilota, non ha turbato Nino Farina, il quale si è dichiarato soddisfatto delle qualità del mezzo a sua disposizione e dichiara di poter superare l'ostacolo delle qualificazioni.

solo con Crema da Barba Palmolive
avrete un viso così liscio, fresco e ben rasato!

Radetevi anche voi con Crema da Barba Palmolive: come scorre bene il rasoio! E dopo la rasatura, la pelle è morbida e il vostro viso avrà un aspetto fresco e piacevole, che attira simpatia.

tubo medio L. 120
grande L. 200

Provate oggi stesso!

la crema da barba degli uomini di successo!

Tentate un'altra vincita record con la

IV SERIE

porta fortuna

scheda n. 35 *del 12 maggio*

Totocalcio

PRONOSTICI sui JUGOSLAVIA - ITALIA e ITALIA B - EGITTO

Stasera dall'Auditorium torinese della RAI

Le ansie di Berlioz per «L'infanzia di Cristo»

Il compositore temeva una fredda accoglienza da parte del pubblico parigino - La seconda esecuzione lo liberò da ogni dubbio - Una serie di lieti successi in Germania

Stasera, alle ore 21, le Stazioni del Programma nazionale trasmetteranno dall'Auditorium di Torino della Rai «L'infanzia di Cristo», trilogia sacra per soli, coro e orchestra di Berlioz. Dirige André Cluytens.

Quasi non fosse bastata la naturale irrequietezza del temperamento, le vicende amorose, sociali, finanziarie, concorrevano a rendere incerta, discontinua, tumultuosa, l'attività musicale e letteraria di Hector Berlioz. Brevi fortune e delusioni s'alternavano, e lo inducevano a trattenersi dall'iniziare o compiere o ampliare nuove composizioni. Il successo di un breve oratorio La fuga in Egitto *l'invogliava a una trilogia, sperando nell'accoglimento nei paesi tedeschi. La trilogia, che intitolò* L'infanzia du Christ, *fu composta disordinatamente; la seconda parte:* La Fuite en Egypte; *la terza:* L'arrivée à Saïs; *infine la prima:* La Songe d'Hérode.

Mentre al Te Daum *e al* Requiem *aveva assegnato grandi mezzi vocali e strumentali, all'infanzia concesse una piccola orchestra, alcuni cantanti e un coro poco numeroso. Questa esiguità corrispondeva al carattere tenue del libretto, una bergerie biblica, redatta da lui stesso con qualche ricerca di un arcaico linguaggio francese.*

Terminò il lavoro il 28 luglio 1854, e giustamente s'accorse d'aver fatto cosa lieve e tenera.

Ma, a contrasto di tanta serenità, ecco un desiderio pulsante, una smania. Vacante all'Istituto un posto, non avrebbe potuto essere eletto? Visite, raccomandazioni, missive... Pressante avanza, accogliesse lusinghiero, Boccalo. Per su decolorisar, fuggì da Parigi precipitosamente, e riprese la abbandonata Memorie.

Alleggia la fortuna dell'Enfance. I giornali parigini annunciano: «Hector Berlioz ouvrira, cette année, la saison musicale avec une trilogie sacrée». Le parti dell'orchestra e del coro erano già copiate. Egli aveva designato i cinque solisti.

Finalmente, il 10 dicembre, la prova generale, nella piccola Salle Herz. Un pubblico mondano. Signore eleganissime, immensi manicotti, enormi crinoline. Molti arcidistinti. Quale sarà il parere del pubblico qualunque, alla esecuzione? Alla prima parte applausi discreti, commenti dubbiosi, qualche sorpresa. La seconda ottiene un'entusiastica approvazione. Perfino il dio del Riposo. La terza, meno applaudita, conclude positivamente la presentazione. In massima, i giornalisti ammirano il valore dell'opera, e la riuscita.

Uguale trionfo alla replica, la vigilia di Natale, e alla terza, il 26 gennaio '55, nel salle Théâtre-Italien, ma con duecentocinquanta fra orchestrali e coristi. Bruxelles vuole ascoltare tre volte la «trilogia sacrà». Dalla Germania giungono gli inviti del Re dell'Hannover, del Granduca di Weimar, del Duca di Gotha...

Troppa felicità. Il guadagno è scarso, per le molte spese, per i troppi biglietti gratuiti, per lo scarsissimo aiuto: il posto da parte della Corte imperiale. I cantanti disertano. Bisogna rinunziare a Bruxelles. Ma gli altri inviti recano, se non ricchezze, onori. A Weimar c'è Liszt, amichevole, generoso, incoraggiante... E, già dimentico delle amarezze, Berlioz comincia a fantasticare I Troiani.

f. t.

«La contessina Giulia» stasera al Carignano

Questa sera al Carignano la Compagnia Lilia Brignone-Massimo Girotti-Ave Ninchi presenta «La contessina Giulia», due tempi di August Strindberg con la regia di Luchino Visconti. Lo spettacolo si replica domani sera e domenica (due rappresentazioni).

Anche ieri sera Inge Berta ha suscitato le simpatie del pubblico superando con disinvoltura il penultimo ostacolo.

Si apre domani sera

La stagione lirica dell'Ente Teatro Regio

La stagione lirica di primavera dell'Ente Autonomo del teatro Regio sarà inaugurata domani sera, alle ore 21, al Teatro Nuovo con «Il Principe Igor» di Borodin. L'opera sarà diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis e avrà come interpreti: Giuseppe Valdengo, Elisabetta Barbato, Pier Miranda Ferraro, Boris Christoff, Lucia Didier, ed altri.

Domenica sera andranno in scena i Balletti del maestro De Cuyvas che saranno ripetuti lunedì sera. Seguiranno «Un ballo in maschera» di Verdi, «Monte Ivnor» di Ludovico Rocca, e «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari concluderà la breve stagione lirica.

I prezzi per gli abbonamenti per le cinque rappresentazioni (a scelta uno per ogni spettacolo) sono i seguenti: poltrona A di platea L. 8.500; poltrona B di platea L. 5.500; poltrone di platea L. 3.500; poltroncine di galleria L. 2.500 (compreso l'ingresso).

Le prenotazioni e i biglietti sono in vendita presso il salone de «La Stampa» di via Roma.

Minuto per minuto la trasmissione di ieri sera a «Lascia o raddoppia»

Come la contessa di Pinerolo ha vinto i lunghi e infallibili archi degli inglesi

L'anziana nobildonna affronterà giovedì prossimo l'ostacolo finale dei cinque milioni e rotti - In una "puntata", rovinosa per il grosso dei concorrenti, sono risultate vittoriose anche la torinese appassionata di musica sinfonica, la "hostess" romana amica di don Rodrigo e dei suoi bravi, e la figlia di Matilde Serao (letteratura americana) - Hanno fallito il bersaglio le pistole dell'attricetta che ha l'"bobby" dei duelli - La discutibile bocciatura del maestro di Acqui, fervente sostenitore di Cavour

CAMPAGNOLI — Signore e signori, buona sera. Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 76° [illegible] di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Grazie, buona sera a tutti. Stasera non abbiamo [illegible] che entra in cabina per la puntata massima di 5 milioni, ma ciò non significa che i concorrenti non ci riservino qualche emozione. Nel corso della trasmissione avremo due interviste nuove: la vita di Cavour e Wagner. Per coloro che sono appassionati di musica, abbiamo, inoltre, brani di tutti i generi, dal campo del jazz a quello della musica operistica e sinfonica. Incominciamo subito con la musica lirica.*

LOZINA (opere di Wagner)

CAMPAGNOLI — La signorina Anna Lozina di Roma.

BONGIORNO — *Il suo [illegible] non mi sembra italiano, lei di dove viene?*

LOZINA — Sono di origine russa, ma è molto che sono romana; [illegible] in Italia nell'inverno 1920-21 e mi sento italiana, anche se nata a Pietroburgo.

BONGIORNO — *Che cosa fa in Italia?*

LOZINA — La guida ai monumenti di Roma. Cerco di spiegare bene i monumenti. Ci metto un po' d'anima, perchè è la mia passione, come lo è Wagner, che è un romantico.

BONGIORNO — *Prima domanda: Nella sua autobiografia, Wagner racconta di aver avuto in prima istituzione dell'idea di una sua opera durante un soggiorno in una città italiana. Vi era giunto affranto e febbricitante; cercò di riposare, ma — ricordi Wagner — il canto invocato non venne; anzi, lenzuola in una specie di dormiveglia, durante il quale gli parve di venire circondato da una rapida corrente d'acqua. Il rumore prese ben presto carattere musicale, era l'accordo in mi bemolle maggiore risonante come un arpeggio ininterrotto. In quale opera si trattava e in quale città Wagner ebbe questa prima intuizione?*

LOZINA — Si tratta dell'*Oro del Reno.*

BONGIORNO — *Bontà mia, e la città?*

LOZINA — La Spezia.

BONGIORNO — *Seconda domanda: Avremo modo di farle ascoltare una musica che lei apprezza. Si tratta di un frammento tratto da un'opera di Wagner: ci dovrà dire il titolo dell'opera e a quale atto appartiene il brano che ascolteremo.*

LOZINA — *I Meister Sänger* (Maestri Cantori). Serenata di Ben Ister.

BONGIORNO — *Quale atto?*

LOZINA — Lui la canta due volte: nel terzo atto come canzone, ma però anche nel [illegible] do c'è.

BONGIORNO — *Difatti c'è anche nel secondo. Terza domanda: Cerca un mese prima della morte, Wagner s'incontrò a Venezia con Luigi Mancinelli, che era stato invitato a dirigere due concerti sinfonici al liceo «Benedetto Marcello». In uno dei due concerti doveva eseguire il preludio alla morte d'Isotta e l'ouverture dei Maestri Cantori. Wagner fu pregato dal Mancinelli di assistere al concerto in cui si eseguiva musica sua. Al termine della prova, Wagner si felicitò con il valente direttore elogiandolo in francese. Wagner a chi paragonò il Mancinelli?*

LOZINA — A Garibaldi. Gli disse: «Voi siete il Garibaldi dei direttori d'orchestra.

LOZINA — Quarta domanda. *Le faremo ascoltare un frammento da un'opera di Wagner nel quale è riconoscibile un tema. Ci dovrà dire a quale opera appartiene questo frammento e come viene denominato il tema.*

LOZINA — L'opera è la *Walkiria.* Il tema è di Huendig.

BONGIORNO — *Quinta domanda. Dopo un soggiorno prolungato a Sorrento, Wagner, insieme con la moglie Cosima, raggiunse Roma, dove si un modesto albergo e vi rimase per undici giorni, durante i quali lo scultore Ritter Fernel doveva fargli un famoso ritratto. Come si chiamava l'albergo che ospitò Riccardo e Cosima Wagner e in quale via di Roma si trovava? Dica, inoltre, l'anno di questo soggiorno romano del grande musicista.*

LOZINA — L'Albergo d'America, in via del Babuino 79. L'anno è il 1876.

BONGIORNO — *Sesta domanda per 80 mila lire. La sera del 24 marzo 1869, Wagner giungeva a Milano. L'indomani visitava la città recandosi durante la giornata, in qualità di turista e senza guida, a visitare tre differenti luoghi. Ci dovrà dire quali sono questi tre luoghi?*

LOZINA — Il Duomo, il Cenacolo di Leonardo e la Galleria di Brera. *(Applausi).*

BONGIORNO — *Settima domanda. (Disco). La faremo ascoltare due caratteristici temi della «Tetralogia». Lei ci dovrà dire [illegible] vengono denominati questi due temi.*

LOZINA — Il secondo è quello della fucina dei Nibelunghi; l'altro... *(dopo lunga riflessione)* ...credo sia quello dell'oro.

BONGIORNO — *Mi spiace, «della spada» Si deve contentare di un solo gettone.*

BONECCHI (jazz)

CAMPAGNOLI — Il signor Giuseppe Bonecchi, di Milano.

BONGIORNO — *Lei si presenta per una materia che interessa in modo particolare soprattutto i giovani: il jazz. Mi dica: è vero che oggi il jazz si sta indirizzando su una nuova strada?*

BONECCHI — Dopo la guerra ha subito una specie di terremoto, per cui è in una fase di assestamento; si stanno facendo esperimenti nuovi, con nuovi suoni; si cerca di usare nuovi strumenti. Sono sempre esperimenti interessanti, perchè possono portare a risultati buoni.

BONGIORNO — *Passiamo alla nostra domanda. Prima domanda. Un disco. La cantante che si ascolta nella vecchia incisione di cui le facciamo ascoltare un frammento, è conosciuta come la madre del blues. Ci dica [illegible] si chiama.*

BONECCHI — Galtrude Ma Rayner.

BONGIORNO — *Seconda domanda. La leggiamo ora la formazione di una celebre orchestra di jazz omettendo soltanto il nome del direttore. Ci dovrà dire di quale orchestra si tratta. Questi sono i componenti (Bongiorno legge).*

BONECCHI (interrompendolo prima del termine). — Henderson.

BONGIORNO — *Terza domanda. Mi dica di cui le faremo ascoltare un frammento, suonano due chitarristi, uno bianco e uno negro. Lei ci dovrà dire i nomi di questi due chitarristi. Non è necessario il titolo della canzone, vogliamo soltanto i nomi dei chitarristi.*

BONECCHI — Eddie Lang e Lonny Johnson.

BONGIORNO — *Quarta domanda. Nel novembre 1925 Louis Armstrong iniziò la famosa serie di registrazioni con il complesso detto degli «Hot Five». Ci dica i nomi dei componenti della prima formazione degli «Hot Five».*

BONECCHI — Louis Armstrong alla cornetta; Kid Ory al trombone; Johnny Dodds al clarinetto; Bill Harding al piano; e Johnny St. Cry al banjo.

BONGIORNO — *Quinta domanda. Nel disco di cui le faremo ascoltare un frammento suonerà un celebre trombettista negro di New Orleans. Ci dovrà dire il nome di questo celebre trombettista.*

BONECCHI — Freddie Keppard.

BONGIORNO — *Anche lei ha voluto rispondere troppo affrettatamente, come facciamo? Mi dispiace, si tratta di Kid Dolcman.*

COLLA (vita di Cavour)

CAMPAGNOLI — Il signor Egidio Colla, di Acqui Terme.

BONGIORNO — *Lei è insegnante, mi pare.*

COLLA — Sì, insegno in una scuola rurale, unica per tutte e cinque le classi. Insegno a cinque classi contemporaneamente, in tutto sono quindici allievi.

BONGIORNO — *Per quale ragione ha scelto Cavour?*

COLLA — Ho visto che a «Lascia o raddoppia» ci si occupò di Garibaldi, poi di Mazzini, ma nessuno di Cavour. Ebbi l'impressione metaforicamente parlando, che a un tavolo a tre gambe ne mancasse una e proprio la più forte.

BONGIORNO — *Passiamo alle domande: Nizza la prima. Il conte Camillo di Cavour, secondogenito del marchese Michele Benso di Cavour, fu tenuta al fonte battesimale di due illustri personaggi. Lei ci deve dire prima il nome di questi due personaggi e poi il motivo per cui al neonato fu imposto il nome di Camillo.*

COLLA — I padrini furono: Bartolomeo Benso, presso padrino di Cavour, facente funzione del principe Camillo Borghese; la marchesa Filippina di Sales, facente funzione di Paolina Bonaparte. Fu imposto il nome di Camillo appunto in onore del padrino assente Camillo Borghese.

BONGIORNO — *Seconda domanda. Cavour, poco più che trentenne, fondò in Torino un club che in breve divenne un focolare politico, nonchè un centro sociale. Lei ci deve dire: 1) il nome di questo club; 2) l'anno in cui venne fondato.*

COLLA — Il club è Società du Whist; fu fondato il primo marzo 1841.

BONGIORNO — *Terza domanda. Cavour scrisse sull'argomento politico con uno scritto che segue di poco il Primato di Gioberti e precede le Speranze d'Italia del Balbo. Lei ci deve dire: 1) l'argomento dell'opera; 2) in quale anno fu pubblicata.*

COLLA — È un estratto sulle tasse dei poveri inglesi, [illegible] nel 1834 e pubblicato nel gennaio del 1835 sul...

BONGIORNO — *È inutile che proseguiamo, perchè si tratta dell'anno 1844 e il titolo del libro è Irlanda. Purtroppo, lei è caduto. Non c'è niente da fare, mi spiace, buona sera e a rivederci.*

TODESCO (storia del duello)

CAMPAGNOLI — La signorina Anita Todesco di Roma.

BONGIORNO — *Si sente in grado di duellare con tranquillità, stasera?*

TODESCO — Sono tranquilla: mi sono arrivate due pistole da duello in dono da parte del tiratori della [illegible] di Agesilao Greco.

BONGIORNO — *Vediamo queste armi (vengono mostrate le armi contenute nel cofano). Bene, signorina. Ora veniamo al nostro duello. Scelga una delle tre buste e vada pure in cabina con una pistola, lo starà qui con l'altra. Ecco la domanda: A Milano, nel 1833, durante la settimana grassa, una carrozza, nella quale erano alcuni ufficiali austriaci, passava tra la folla festante. Fra questi ufficiali era l'italiano conte Grisoni, arruolatosi nell'esercito austriaco. Il conte Grisoni, passando accanto ad un gruppo di patrioti lombardi, li offese con un gesto di spregio. Ne venne fuori una zuffa. Poco tempo dopo, lo stesso conte Grisoni, riconosciuto colui che lo aveva bastonato, lo sfidò a duello. I due si batterono vicino a Gorla e il Grisoni rimase sul terreno, ucciso. Ci dica il nome del duellante che uccise il Grisoni e in che cosa consisteva il gesto offensivo fatto dal Grisoni stesso.*

TODESCO — Il nome dell'altro duellante è Dembombi.

BONGIORNO — *Benissimo. Però, vogliamo anche sapere in che cosa consisteva il gesto offensivo fatto dal Grisoni.*

TODESCO — Aveva una mazzettina e gli gettò questa mazzettina in faccia.

BONGIORNO — *No, signorina, gettò contro il patriota una manciata di gesso.*

TODESCO — Un momento! E l'altro che gettò la manciata di gesso su Dembombi. Io credo di essere stata.

BONGIORNO — *Signor notaio, chi ha deciso la legge?*

NOTAIO — Ha sbagliato. Il gesto offensivo del Grisoni fu quello di gettare contro il patriota una manciata di gesso.

TODESCO — Mi sono sbagliata davvero.

BONGIORNO — *È la prima volta che un concorrente ammette di aver sbagliato.*

SERAO TAGLIONI (letteratura americana)

CAMPAGNOLI — La signora Eleonora Serao di Roma.

SERAO — Dopo tutti questi bocciati, [illegible] mi manca il coraggio di entrare in cabina.

BONGIORNO — *Ha tempo di ritirarsi.*

SERAO — No, raddoppio.

BONGIORNO — *Adesso si faccia coraggio, vada in cabina e parliamo alla nostra domanda, Scelga: Un narratore americano del secolo scorso affrontò la sua prima esperienza letteraria per scommessa. Un giorno, leggendo uno stupido romanzetto inglese, gli venne fatto di dire che si sentiva capace di fare meglio. La moglie lo prese in parola. Il risultato della scommessa fu un romanzo. Ebbene, noi vogliamo sapere il nome dello scrittore americano che incominciò per scommessa la carriera letteraria; il titolo di questo suo primo romanzo; l'anno in cui venne pubblicato e la nazione in cui questo romanzo si svolge.*

TAGLIONI SERAO — Lo scrittore è James Fenimore Cooper, che appunto, quasi per scommessa con la moglie, scrisse *Precaution* nel 1820. Il [illegible] si svolge in Inghilterra.

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Finalmente promuoviamo qualcuno, stasera!*

DE SANTIS (opere di Manzoni)

CAMPAGNOLI — La signorina Giuliana De Santis, di Roma.

BONGIORNO — *Fedele al suo nome, stasera si presenta con Geppetto in braccio. Non ha però più la capigliatura alla Geppetto.*

DE SANTIS — No, perchè hanno protestato.

BONGIORNO — *Ha continuato a volare, questa settimana?*

DE SANTIS — Sono stata malata.

BONGIORNO — *La sua professione ha [illegible] interesse tra le nostre giovani ascoltatrici; vorrebbero sapere con precisione [illegible] fare per diventare hostess. Trovano il suo lavoro divertente. E' d'accordo?*

DE SANTIS — Indubbiamente è piacevole volare, ma è un lavoro e bisogna prenderlo come tale, ed eseguirlo con serietà. Non ci si diverte soltanto, ci sono molte responsabilità.

BONGIORNO — *Grazie. Ed ora scelga la busta e vada in cabina, auguri. La domanda è la seguente: «All'inizio del capitolo XX dei Promessi Sposi leggiamo, insieme alla descrizione del castello [illegible] nominato, la descrizione dell'arrivo di Don Rodrigo in questo castello, per cercare di ottenere l'aiuto dell'Innominato stesso e poter così rapire Lucia. Se dirci, signorina, i nomi dei «bravi» che accompagnavano don Rodrigo in quella visita dell'Innominato?*

DE SANTIS — Il numero dei «bravi» che accompagnavano don Rodrigo per la visita all'Innominato era di cinque. Il capo, bandito, era il Griso. Ma, durante la salita, arrivati alla taverna «La Malanotte», don Rodrigo dovette scendere da cavallo e consegnò le briglie a Tiradritto; poi al [illegible] lo schioppo e lo consegnò al Montanarolo; [illegible] di alcuni bergamaschi al Tarabuso, in modo che si divertissero coi suoi degni compari, e lo lasciò in compagnia del quinto, lo Squinternato.

BONGIORNO — *Bravissima, signorina, i nomi sono esatti.*

BARONE (musica sinfonica)

CAMPAGNOLI — La signorina Anna Maria Barone di Torino.

BONGIORNO — *Siamo alla musica sinfonica. Lei che è un po' pessimista, chissà come deve essersi sentita con tante bocciature di stasera. Mi disse che non riesce mai ad essere allegra; come mai? E il genere di musica che predilige che influisce sul suo umore?*

BARONE — *Sì, influisce molto sul carattere.*

BONGIORNO — *Quale brani ascolta?*

BARONE — *Quella di mezzo, come al solito.*

BONGIORNO — *Per lei abbiamo un disco. Noi vogliamo sapere: il titolo dell'opera, il nome dell'autore e l'anno in cui tale opera apparve (viene suonato il disco).*

BARONE — *L'autore dovrebbe essere Saint-Saëns. L'opera è il poema sinfonico «Fetonte» e apparve nel 1872.*

BONGIORNO — *La risposta è esatta, brava signorina.*

BERTA (storia d'Inghilterra)

CAMPAGNOLI — La contessa Inge Berta di Pinerolo.

BONGIORNO — *Mi aveva promesso che avrebbe [illegible] col cappellino del concorso tipico. Volevamo presentare il modello.*

BERTA — Troppo grosso; mi sembrava davvero esagerato.

BONGIORNO — *La scorsa settimana abbiamo suscitato polemiche, hanno detto che le domande fatte erano troppe e troppo complesse. Che cosa ne pensa?*

BERTA — Non le ho trovate difficili. E poi, erano tutte domande pertinenti. Le cose che si sanno non possono definirsi difficili.

BONGIORNO — *Bene. Passiamo alle nostre domande. Quale busta sceglie? Si accomodi in cabina. Le leggo la domanda: «Sin dai tempi più antichi, secondo la testimonianza dello storico Giulio Cesare, gli abitanti dell'Inghilterra furono espertissimi arcieri e i loro lunghi archi furono famosi e temuti come infallibili, fino a quando il Consiglio Privato decretò che l'uso dell'arco fosse abolito come arma da guerra. Lei ci deve dire in che anno il Consiglio Privato [illegible] le decretò».*

BERTA — Nel 1595.

BONGIORNO — *Bravissima contessa, la risposta è esatta.*

Oggi e domani alla radio

Un concerto sinfonico diretto da André Cluytens alle 21 sul programma nazionale - **Rosso e nero**, panorama di varietà del secondo programma (ore 21,15) Alla televisione: **Fermenti**, di Eugenio O' Neill (ore 21)

VENERDI' 10 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3; Torino m. f. II). — Ore 12: Giornale - 12,20: Album musicale - Storia sottovoce (12,45) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: Il libro della settimana: «Il Partito Popolare italiano» di Luigi Sturzo, a cura di Franco Rizzo - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Franco Vallinari e il suo complesso - 17: Orchestre dirette da Mario Savina - 17,30: Conversazione - 17,45: Concerto del compositore da camera Gustav Schaek. Bach: «Concerto in re minore», per cembalo concertante, due violini, viola e basso continuo - 18,15: Calendario del vecchio cercasi - Alfredo Jandoli con il Quartetto di Angelo Fiorentini - 18,50: Università internazionale Guglielmo Marconi. Rafael Rodriguez Delgado: «Il movimento internazionale per l'integrazione culturale» - 19,05: Orchestre dirette da Bruno Canfora - 19,15: Il Ridotto teatro di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Seta e William Weaver - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori.

Ore 21,05: Stagione sinfonica di Torino. Dall'Auditorium di Torino trasmette sinfonico diretto da André Cluytens. Berlioz: «L'infanzia di Cristo», trilogia sacra per soli, coro e orchestra: 1) La songe d'Hérode, 2) La fuite en Egypte, 3) L'arrivée à Saïs (soliti Hélène Bouvier mezzosoprano, Nicolai Gedda e Herbert Handt tenori, Michel Roux e Julien Haas baritoni, Frederica Guibelin basso). Istruttore del coro Ruggero Maghini. Orchestra sinfonica e coro di Torino. Nell'intervallo: Fatti vari - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II, Alessandria Sicilia Curcio m. 190,1). — Ore 15: Musica nell'etere - Piccolo intermezzo sonoro - 15,30: Giornale - 15,45: Il cronometro e il taxameter della trattoria di Diego Calcagno. Presenta Giovanna Scelsi - 15,50: Il disobbedito - 15,55: Campionario, a cura di Alessandro Portelli - 16,20: Radio polare: quaderno della nave, trattenimenti e consigli di Olga Barbara Scurto - 16,45: Taccuino del folklore: melodie e ritmi dell'Indonesia - 17: Fantasia - La Bottega Fantastica: un programma di Franco Soprano - 18: [illegible] pagine: «Le medichesse celebri», a cura di Alberto Lattuada: Ippocrate; Mendelssohn: Ouverture «Scherzo dal «Sogno di una notte di mezza estate» - 18,30: «Tempi difficili», romanzo di Charles Dickens; traduzione ed adattamento di Vittorio Sermonti; compagnia di prosa di Milano; regia di Enzo Convalli (settima puntata) - 17: Salsa tirolese un programma di Rosalba Oliva e Massimo Teverighia - 17,45: Guida d'Italia: prospettive turistiche di M. A. Bernardi - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi: «Radiosettegli, in circolo», settimanale a cura di Oreste Gasperini; regia di Riccardo Mantoni - 18,35: Lassù in vetrina - 19: Ulisse mio, Albert Ségalen - Passi lontani e vicini. Profilo della Francia: La letteratura; Enrico Vigliani: «Medicina e igiene del lavoro: L'organizzazione medica nelle industrie» - 19,30: Attualità musicali - Sfogliando la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,40: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori - Club settimanale di attualità cinematografiche, a cura di Leo Bernardi (edizione speciale del Festival Internazionale del Film di Cannes).

Ore 21,15: Rosso e Nero: panorama di varietà. Orchestra diretta da Lelio Luttazzi. Presenta Corrado. Regia di Riccardo Mantoni. Al termine: Ultime notizie - 22,15: Colloqui al microfono: conferenza di Elsa Merlini - 22,30: Parlamento italiano - 23,03,30: Sfoglietta - Ritrovati, ghiribizzo serale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. f. III). — Ore 19: Franz Schubert: «Sonata in la minore», per arpeggione e pianoforte (op. postuma) - 19,30: La Rassegna - «Ricerca medievale», a cura di Cinzia Violante - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - «Concerto in do minore, op. 131», per quartetto d'archi e orchestra. Orchestra sinfonica «Bruckner» di Linz, diretta da L. G. Jochum; J. Sibelius (1865): «Pelléas e Mélisande», suite op. 46. Orchestra sinfonica di Londra, diretta da Anthony Collins - 21: Il Giornale del Terzo.

Ore 21,30: «Re Baldovino», tragedia delle vere avventure del regno di Siam, dello Zar Boris e del pretendente Griska Otrepiev detto il falso Dimitri. Cronaca in due parti del motti lordi scrissi in quei tempi scritta da Alessandro Puskin. Versione radiofonica di Gerardo Guerrieri. Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Renzo Ricci, Giorgio De Lullo, Adolfo Geri, Marcello Giorda, Anna Maria Guarnieri. Commenti musicali di Bruno Nicolai su celebri motivi popolari russi. Regia di Corrado Pavolini (prima trasmissione in Italia).

ROMA II (m. 355). — Ore 18,35-21 «Ritorno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17: Intervallo per Italia. Ronzio visita ufficiale del Presidente della Repubblica Francese: telecronaca del ricevimento in Campidoglio - 17,30: Telefilm: [illegible] di vita [illegible] a cura di Elsa Lanza - [illegible] La Tv dei ragazzi: La rosa dei venti, a cura di Bruno Ghibaudi: Fiabe in bianco e nero: «Cenerentola», «Hänsel e Gretel», «La bella addormentata», film a silhouettes di Lotte Reiniger - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: «Fermenti», di Eugenio O' Neill. Traduzione di Luca Del Fabro. Interpreti principali: [illegible] Mastrocinque, Margherita Bagni, Leonardo Braglia, Luca Ronconi, Gabriella Zamboni, Paola Pitagora, Nives Zacchi, Ubaldo Lay, Tullio Kezich, Mario Gallo; regia di C. L. Bragaglia. La vicenda: Il dicitore Riccardo Miller è un [illegible] ipersensibile e indifferente, che scrive poesie e parla di politica. I temperamenti genitori non gli danno importanza, ma un giorno (siamo nell'estate del 1906) il signor Max Gardner, [illegible], mostra al signor Miller alcuni scritti scovatigli di Riccardo trovati presso la piccola Sofia, sedicenne Muriel. Papà Miller interviene per rimproverare il figlio, ma [illegible] finisce con i rimproveri. Poco dopo a Riccardo arriva una lettera di Muriel che non vuol più sapere di lui. Il giovanotto, per dimenticare l'amore perduto, si dà a bere. Una sera, nel bar di un albergucolo, incontra una bella donnina di facili costumi che finirà di avvelenargliarlo, ma egli la respinge, continua a bere, ed in preda al bestio e ubriaco a casa, dove tutti erano preoccupati per lui. Il tutto si conclude a pistolettate ma lo sfortunato Riccardo, quando ciò che occorre per rimetterlo in sesto. Infatti la sera dopo, Riccardo e Muriel (favoriti da qualcuno) si ritrovano nel solito spiegato, si riconciliano di amarsi, dandosi il primo bacio. Ormai Riccardo non è più pessimista e sconfortato. Egli rientra a casa, mentre il babbo lo attende per comunicargli il saluto che si è meritato per la sua prima [illegible], di fronte alla evidente felicità del figlio, papà Miller discorre e la mamma si commuove. Riccardo ora, allegro e contento; i genitori restano soli a meditare sui primi momenti d'amore del loro ragazzo - Al termine: Telegiornale (seconda edizione).

SABATO 11 MAGGIO

(Principali [illegible])

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cracovia - 11: La Radio per le Scuole - 12,30: Mattinata sinfonica - 13,10: Orchestra Savina - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Chi è di scena? - 14,40: Canzoni da una sfilata - 17: Novella Radio - 17,40: L'atto del «Don Pasquale» di Donizetti - 18,40: Scuola e cultura - 19: Balconi del Lido - Musica da ballo - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Orchestra Fragna - 21,45: Canti sulla rana dei venti - 22: Il convegno dei cinque - 22,45: Canzoni in vetrina - 23,15: Giornale - Mille Miglia automobilistica (partenza da Brescia) - [illegible] Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Orchestra Angelini - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Orchestra Trovajoli - 11,30: Giornale - 13,35: Campionario - 14,30: Motorini e ritmi - 15: Giornale - 15,15: Confidenziale - 16: Spirito allegro - 17: Almanacco - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 18,30: Pentagramma - 19: Il salotto di Chiara Umica - 20: Radiosera - 20,35: Canzoni del sabato sera - 21,15: «Simon Boccanegra», opera di G. Verdi - Ultime notizie - Sipariello.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: Il problema del Medio Oriente - 19,15: Musiche di Smetana - 19,30: Ricordo di Lorenzo Giuso - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Piccola antologia poetica - 21,50: Concerto sinfonico - La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi - 18,40: La Tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 20,45: Carosello - 21: «Il romanzo di un giovane povero» - 22: Le voci come sono - 24: Partenza da Brescia della Mille Miglia automobilistica - Telegiornale (seconda edizione).

L'«hostess» romana Giuliana De Santis si è presentata ieri sera con un pupazzo portafortuna

La torinese Anna Maria Barone con Mike Bongiorno dopo la vittoriosa prova

La signora Eleonora Serao Taglioni ha brillantemente risposto al quesito in cabina sulla letteratura americana

ULTIME NOTIZIE

Difficile posizione di Nenni e di Saragat

Gravi contrasti nel PSI e fra i socialdemocratici

Nenni, in forte minoranza nel Comitato centrale del suo partito, ha dichiarato: "Mi sono tutti contro, non mi resta che andarmene„ - Una commissione di quindici membri ha lavorato tutta la notte per concordare una soluzione che non sconfessi in pieno il leader e possa nello stesso tempo essere accolta dalle correnti che lo combattono - Quasi allucinante drammatica la situazione nel P.S.D.I. - Parole grosse nella riunione di ieri sera a Palazzo Wedekind - Ad un certo punto Matteotti e Zagari avrebbero detto: "Non ci resta che fare un altro partito„ - Ma forse anche qui si addiverrà a più miti consigli

Roma, venerdì sera.

I due partiti socialisti hanno improvvisamente rivelato le gravi difficoltà che li travagliano, con la seguente conclusione che non sembra molto lontana dal vero: Nenni e Saragat, che avevano per primi mosse le acque dell'unificazione socialista, rischiano di rimanere nei rispettivi partiti non solo in minoranza, ma addirittura sopraffatti. A codesta conclusione si arriva per vie del tutto diverse. Mentre, infatti, Nenni e la sua corrente autonomista sono in minoranza fin dal congresso di Venezia, proprio a causa della presa di posizione per l'unificazione, Saragat è accusato, dalla sinistra e dalle altre correnti di centro-sinistra, di essere stato troppo tiepido nel processo di unificazione e, comunque, di non avere scelto i tempi giusti e i mezzi adatti per arrivare a ricostituire quel grande partito socialista su cui ormai, e almeno per il corso di questa legislatura, bisogna mettere una grossa pietra. Con tutta probabilità, infatti, di unificazione socialista non sentiremo parlare più, almeno come prospettiva immediata.

Una commissione di quindici membri, nominati dal Comitato centrale del P.S.I., ha lavorato tutta la notte per trovare una strada mediana e preparare una mozione che non sconfessi apertamente Nenni, e, nello stesso tempo, possa essere accolta anche da quelle correnti che ormai apertamente lo combattono.

Il leader socialista appariva ieri molto avvilito e amareggiato; egli, agli amici, ha detto: «Mi sono tutti contro; non mi resta che andarmene». Mi davvero sembra determinato a dimettersi, qualora le aspre critiche che sono state mosse alla sua politica, prendano corpo nel voto che si avrà in giornata. Due condizioni sono state scartate da Nenni: che Pertini, estromesso a Venezia, rientri a far parte della direzione; l'altra è la proprio sostituzione alla direzione dell'avanti!

Questa due richieste, avanzate dall'apparato e dai cosiddetti «carristi» (quelli, cioè, che si schierarono con i sovietici durante la rivoluzione ungherese), sono state considerate da Nenni una sconfessione troppo smaccata del suo operato, e le ha respinte. Tuttavia, nonostante ciò, sembra che proprio Pertini si stia adoperando per comporre il dissidio che si è aperto tra Nenni e la maggioranza del partito che gli è ormai apertamente contro. Evidentemente, Pertini si rende conto di quale elemento negativo sarebbe, per la base del P.S.I., la rinuncia di Nenni alla Segreteria e così corre ai ripari, cercando di fare da paciere. E può darsi che ci riesca.

Le ventilate dimissioni di Nenni hanno indubbiamente impressionato tutti i suoi più accaniti avversari, tanto che si ritiene che dal Comitato centrale uscirà una mozione abbastanza addomesticata (l'unico questione di rilievo sarà l'uscita dei socialisti dai partigiani della pace), tale da non provocare una rottura definitiva e alcuno una serie di dimissioni a catena, come quella che si ventilavano ieri sera. Sarà, ripetiamo, una soluzione rabberciata, un accomodamento che lascerà le diverse correnti con le armi al piede, pronte a mettersi vicendevolmente l'una contro l'altra.

Per certi aspetti, ancora più drammatica si è fatta la situazione in casa dei socialdemocratici.

Saragat e Tanassi hanno improvvisamente proposto ieri alla direzione del P.S.D.I. di rinviare il congresso, che si doveva tenere alla fine di giugno, al mese di ottobre. La motivazione che ne ha dato Tanassi è che, non conoscendosi la soluzione della crisi, il segretario del partito non può preparare la relazione al congresso su prospettive concrete. Francamente, sembra di cascare dalle nuvole: chi ha provocato la crisi è stato proprio Saragat, e una delle ragioni che al diede domenica scorsa, a giustificazione della rottura provocata dalla corrente di maggioranza del P.S.D.I., è che si doveva tenere il congresso a giugno e che, pertanto, una simile decisione, una volta presa, non poteva essere ulteriormente rinviata. Si vuole forse giocare a rimpiattino? Non si accorgono i maggiorenti socialdemocratici che i loro nascondigli sono fin troppo scoperti?

Matteotti, rendendosi conto di alcune difficoltà di ordine amministrativo, ha proposto che il congresso venisse spostato di un mese, che si tenesse, cioè, a luglio. Ma anche questa proposta è stata respinta dalla maggioranza, e perciò la Direzione approverà oggi il rinvio a ottobre. Ieri sera, anche a Palazzo Wedekind sono corse parole grosse: addirittura si è parlato di scissione. Sembra che Matteotti e Zagari abbiano detto a un certo punto: «Non ci resta che fare un altro partito!». E' probabile che si addivenga a più miti consigli; ma Zagari e Matteotti stanno adoperandosi per convocare le assemblee straordinarie di quelle federazioni dove hanno la maggioranza, per farle chiedere, a norma di statuto, un congresso straordinario.

Insomma, atmosfera incandescente che rischia di avvelenare i rapporti già tesi che sono all'interno del PSDI.

Ci si domanda: se Saragat e Tanassi avevano in mente di chiedere, come hanno fatto ieri, il rinvio del congresso, perché non l'hanno fatto prima? Perché non attendere che la crisi governativa si risolva? Perché non attendere che si sappia se Segni riuscirà o meno a formare il governo? Perché non attendere che si sappia se Segni riuscirà o meno a formare il governo? Perché non attendere che si sappia se Segni riuscirà o meno a formare il governo?

Pellecchia

Nella pista del circo Togni è stata celebrata ieri a Boves la Messa. Alla suggestiva cerimonia erano presenti gli artisti e tutto il personale

Si rinarla dal cuore della principessa

Un "borghese„ ama Margaret?

La sorella di Elisabetta sarebbe assiduamente e con successo corteggiata da Lewis Lloyd: trentatré anni, non titolato, alto, multimilionario

Londra, venerdì sera.

Un giovane «commoner» cioè borghese e non titolato, alto, scuro e con parecchi milioni, ma sollevando molti pettegolezzi nell'alta società londinese come ultima «scorta» d'onore della brillante principessa Margaret. Si tratta di Christopher Lewis Lloyd, di 33 anni, un buon provinciale, con un aspetto rassomigliantissimo a Gary Cooper di vent'anni fa.

Il giovane incontrò Margaret per la prima volta allorquando la regina Elisabetta lo invitò al castello reale di Windsor, l'anno scorso, durante le famose corse ippiche di Ascot. Da allora il Lloyd è stato ospite in un'altra residenza reale, quella di Sandringham, nel Norfolk, e a sua volta ha ospitato la regina madre e Margaret nella sua bellissima residenza di Lockinge, nel Berkshire e ha poi accompagnato Margaret a diversi ritrovi notturni e teatri durante le sue visite a Londra.

I Lloyds, che vivono in una grande tenuta di 10.000 acri di terreno a Lockinge, nella zona dello stesso castello reale di Windsor, condividono l'entusiasmo della regina per le corse a cavallo e per la caccia. Il loro castello, Betterton House, è ammobiliato con preziosi pezzi antichi e, ospita anche una collezione di grandi dipinti, fra i quali un inestimabile Velasquez.

Il giovane Lloyd, eroe della seconda guerra mondiale insignito con una delle più alte decorazioni, la Military Cross, è uno degli scapoli disponibili e più ricercati d'Inghilterra. Ha una grande tradizione di famiglia, è stato educato a Eton e alla Università di Cambridge, e all'età di 18 anni si arruolò nel famoso reggimento della Coldstream Guard.

La sua prima apparizione ad Ascot al fianco di Margaret per tre giorni sollevò brividi in tutto il Paese. E ancora di più quando la regina Elisabetta lo invitò per sei giorni alla tenuta reale di Sandringham, durante i quali il giovane Lloyd partecipò a battute di caccia con Margaret. Di questo suo soggiorno a Sandringham si narrano molti episodi nei quali si è voluto vedere una crescente intimità con la brillante sorella della Regina.

Il giovane Lloyd che vive con la madre a Betterton House ha ora aggiunto al suo castello avito un'ampia sala da ballo e un'altra per grandi banchetti. Tutto ciò ha alimentato altri pettegolezzi e previsioni e molti affermano che la residenza dei Lloyd sta diventando sempre più bella ed ascosta per ospitare una principessa. Ma con Margaret è difficile fare previsioni.

Armato di una scure dà in escandescenze

Alessandria, venerdì sera.

Lo spazzino Angelo Alfonso di Rocco, di 27 anni, qui residente, già addetto all'impresa della nettezza urbana, adirato, pare, per essere stato licenziato, si impadronì va stamattina, nei locali dell'impresa, di una scure e se ne serviva per danneggiare alcuni attrezzi. Uscito quindi in strada continuava, sempre armato della scure, dava in escandescenze attirando l'attenzione di un pattuglione della Squadra mobile che lo fermava e quindi lo dichiarava in arresto. In giornata sarà denunciato alla nostra autorità giudiziaria.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	9	10
Littorio 3 1/2	66 20	66 20
» cvs.	66 10	66 10
Redim. 5 1/2	58 50	58 50
Ricostr. 3 %	89 40	89 55
» cvs	89 20	89 65
Ricostruz. 3 1/2	78 35	78 85
» cvs	78 25	78 25
Ricostruz. 5 %	96 35	96 85
» cvs.	96 25	96 25
Ricostr. 5 1/2	73 10	73 10
» cvs	73 —	73 —
Ricostruz. 9 %	88 10	88 10
» cvs.	88 —	88 —
Ed. Ipot. 3 %	85 15	85 15
Ed. Ipot. 3 1/2 % Trieste	85 —	85 55
B.T.E. 5 %	97 35	97 10
»	94 —	94 10
»	94 675	94 85
»	93 80	93 50
»	93 35	93 387
»	93 30	93 40
»	93 40	93 425

OBBLIGAZIONI

I.R.I. 3 1/2 %	90 —	90 —
»	92 70	92 70
»	92 30	92 30
»	94 75	94 90
»	86 30	86 30
»	99 75	99 75
»	270 —	270 —
»	120 —	120 —
»	162 —	162 —
»	105 —	105 —
» Beni 3 1/2 %	90 30	90 30
» Fondiario 5 %	111 90	111 90
» 3 1/2 %	87 70	87 75
»	85 —	85 20
»	85 20	85 20
»	87 40	87 40
»	87 40	87 45
»	92 30	92 30
» 5 %	92 50	92 45
C. C. P. 5 %	91 —	91 —
I. Prest. 5 %	94 —	94 —
» 3 1/2 %	84 —	84 —
Riscatto 5 %	82 —	82 —
C.I.R. Ord. 5 %	99 —	99 —
C.I.R. Risc. »	85 —	85 —
C.I.R. Ricostr. »	92 50	92 50
»	92 50	92 50
»	92 —	92 —
»	91 —	91 —
»	94 —	94 —
»	84 —	84 —
»	82 —	82 —
»	99 —	99 —
»	85 —	85 —
»	92 50	92 50
»	92 50	92 50
»	92 —	92 —
»	91 —	91 —
I.R.I. Edil. 5 %	92 90	92 90
Edil. 5 % ord.	94 80	94 80
I.R.I. 5 %	97 50	97 50
»	94 25	94 25
»	95 50	95 50
»	92 90	92 90
»	93 —	93 —
Beni 3 %	92 50	92 50

	9	10
Fiat 5 %	97 80	97 65
Fiat 5 % '56	97 10	97 10
Fiat 5 %	98 75	98 75
Fiat 5 %	103 25	103 25
» 3 %	104 —	104 —
» 3 % '55	104 80	104 60
Ospedali 5 %	103 50	102 50
» 3 %	103 —	103 —
» 3 %	101 50	101 80
Linoleum 5 %	104 —	104 —
Pirelli 5 %	103 25	103 25
»	104 —	104 —
Pirelli 3 %	101 50	101 25
Cavi Gomma 5 %	101 80	101 80
Montecatini 5 %	98 50	98 50
Linoleum 5 %	99 75	99 75
Ceramica 5 %	92 90	92 90
Ceramica 5 %	103 50	103 50
Ceramica 5 % 1958	103 50	103 50
Cotonif. 5 %	99 80	99 80
Cotonif. 3 %	94 30	93 75
Cotonif. 5 %	96 90	96 90
Cotonif. 3 %	93 70	93 —
Viscosa 5 %	99 70	99 60
Viscosa 3 %	95 95	95 80
Viscosa 5 %	99 30	99 30
Viscosa 3 %	92 90	93 90
Viscosa 5 %	97 70	97 30
Viscosa 3 %	92 40	92 60
Viscosa 5 %	91 —	91 —

AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANIFATTI

Cotonif. Veneto	—	—
Cotonif. Valle Susa	—	—
Cotonif. Varese	—	—
Cucirini Cantoni	9550	9560
Rhodiatoce	1530	1535
Snia Viscosa	—	—
Bemberg	—	—
Chatillon	—	—
Ceramiche Pozzi	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

Larga Gaetano	—	—
Elba	2210	2170
Montecatini	2420	2410

TRASP.-ASSIC.-FINANZ.

Ligure-Adr.	78 —	—
Assic. Generali	—	24465
Ass. Assic. Roma	13800	14000
Alleanza	2466	2474
Ass. Milano	—	—
Ass. Mediterranea	1375	1585
Fond. Tessile	—	—
Finsider	—	1765
Terni	—	—
Bastogi	—	—
Navigazione	—	—

Montecatini	1455	1457
Carbonifera	—	—
Solfurea	—	1300
Elettrica	2160	2240
Elettrica	1750	—
Edison	—	—
Edison	2279	2279
Elettrica	358 50	310 50
Elettrica	211 —	215 —

IMMOBILIARI

Immob. Roma	6750	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	575 —	580 —
Sirti	—	—

	9	10
Fiat	5554	5557
Lancia	2990	—
Pirelli	6370	6370
Pirelli R.	—	—
Alfa Romeo	—	—
Autostrade	—	650
Breda	19 20	19 20
Isotta	—	—
Ansaldo	—	—
Ercole Marelli	—	—
Ilva	1370	1360
Terni Soc.	—	—

ELETTRICI

Ed. Sicula	—	—
Ed. Meridionale	933 —	—
Ed. Sarda	—	940 —
Ed. Romana	—	—
Ed. Volta	1700	1750
Ed. Lombarda	1385	1395
Ed. Centrale	—	1385
Ed. Mediterranea	—	1585
Ed. Adriatica	1560	1525
Ed. Piemonte	—	—

DIVERSI

Cement. Merid.	—	—
Cement. Italia	—	—
Cement. Marchino	—	—
Cement. Siciliani	—	—
Cement. Rossi	—	—
Cement. Barletta	—	—
Cement. Centro Italia	—	—
Cement. Sarde	—	—
Cement. Piemontesi	—	—
Cement. Lombardi	—	—
Cement. Varie	—	—
Cement. Varie	—	—
Cement. Varie

TORINO - A. XI - N. 111
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

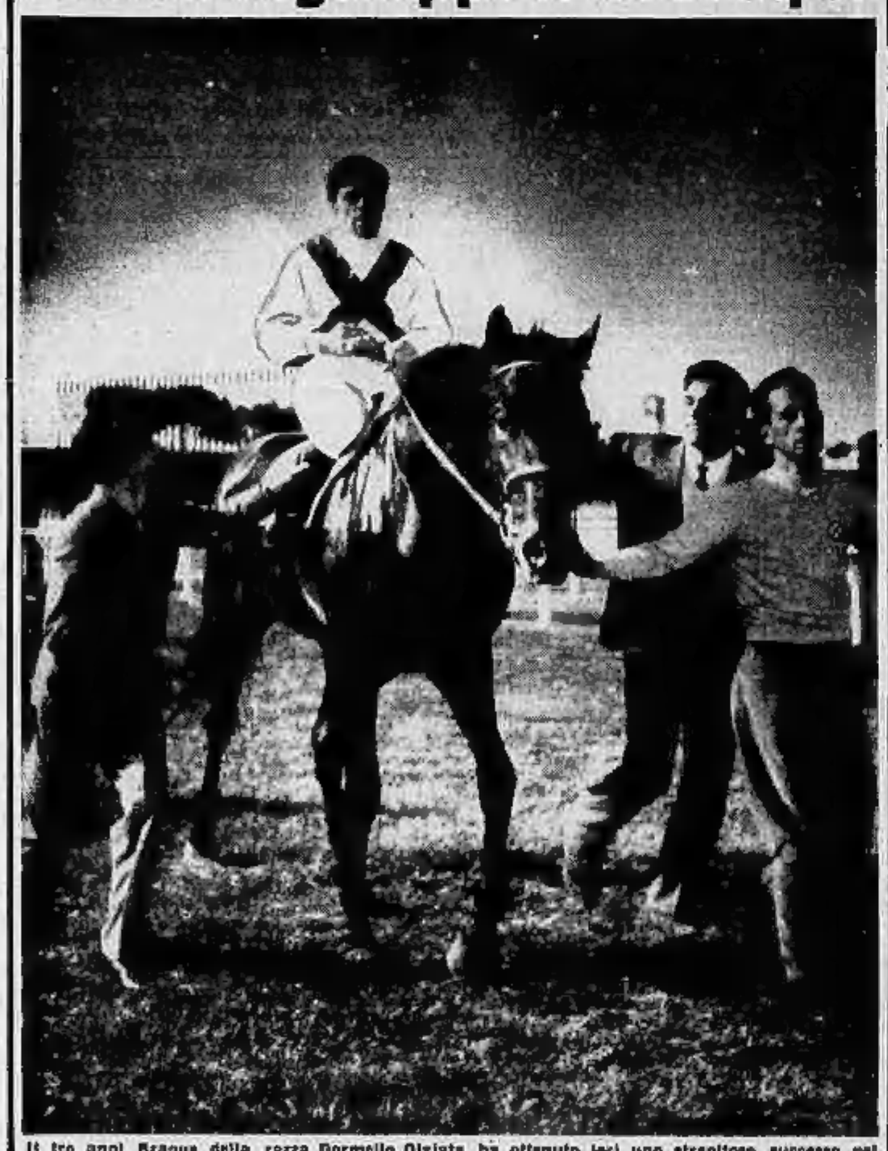
STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
10-11 Maggio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Festoso saluto di Roma al Presidente della Repubblica francese

Il corteo presidenziale, scortato dai corazzieri, sfila nell'incomparabile scenario dei Fori romani. La macchina, sulla quale Coty in piedi risponde agli applausi della folla, imbocca la via dei Fori Imperiali diretta al Quirinale. Sullo sfondo l'arco di Costantino, dove il Presidente francese ha ricevuto l'omaggio del Consiglio comunale di Roma (Telefoto a « Stampa Sera »)

Trionfale galoppata di Braque



Il tre anni Braque della razza Dormello Olgiata, ha ottenuto ieri uno strepitoso successo nel Derby di galoppo svoltosi alle Capannelle di Roma alla presenza di Coty e di Gronchi

Cintura di campione per Halimi

Gli attori francesi hanno voluto essere i primi a festeggiare il nuovo campione del mondo dei gallo Halimi. Ecco l'algerino con la simbolica cintura, attorniato (da sinistra a destra) da Miss Francia 1957, da André Dassary da George Guétary, da Ludmilla Tcherina e da Michel Simon

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ADIACENZE Riv, via Genova 64, affittasi negozio e retro. Telefonare 521-302.
AFFITTASI corso Casale cascina uso magazzini-laboratori. Referenze. Telefonare 890-055. 6786
AFFITTASI negozio via Balbo 38, vicinissimo nuova Direzione Fiat, 12.000 mensili. Telef. 276-814, ore ufficio.
NEGOZI con retro affittansi, vendonsi, grandissime facilitazioni. Via S. Ottavio n. 27. 303
PROPRIETARIO affitta via Desenzia 72 locali con porta, luce e vari cm. 15 uso garage o laboratorio lire 6000; altro cm. 50 lire 14.000. Telefonare 43-000.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI alloggi 12.000, 14.000, 16.000, 20.000, 23.000. Fetterò, Goito 2.
AFFITTASI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini sentinterrati, uffici, alloggetti signorili 2-3 vani, accoglienti, dopi servizi. Viale pomeriggio. 160
AFFITTASI signorile alloggio 3 camere servizi. Giacobone, via Villar 32. 14279
AFFITTO direttamente alloggi camera, tinello servizi. Rivoigersi cantiere, via San Marino 90. 3602
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina 19.000; 2 camere cucina 17.000; 3 camere cucina 28.000. 3311
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-732, Gigliati. 74491
PROPRIETARIO affitta al 2° piano due belle camere e cucina arredate sul balcone, zona Vanchiglia, affitto 15.000. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino.
PROPRIETARIO affitta alloggio due camere, cucina, entrata, bagno, comodità moderne lire 17.100. Telefonare 48-068 o rivolgersi Fiora, via Desenzia 72 dalle ore 16 alle 17. 4472
VIA Belmite, affittasi alloggio soleggiatissimo tre camere cucina primo piano, servizi. Telefonare 683-877. 4363

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

BORGO Verzasi albergo Villa Rosa vicino mare, giardino, buona trattamento.
MIRAMARE Pensione Anna, ottima, ambiente, parco, giardino, buona stagione 1000, alta stagione 1300, compimentive.
RIMINI. Pensione Ristorante Piccinelli. Modernissima. Centrale. Ottimo unica menù. Prezzi modici. 6000
VISERBA Pensione Mariuccia, ventilatissima mare, confortevole. Buona stagione moderatissima. Interpellateci. 6318

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

LONDON School of English, 20/21 Princess Street Hanover Square, London W. 1, Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami facoltativi in qualsiasi momento. 1

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE ragioniere primissima pratica preferibilmente corsari, Serv, cassetta 6070, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE macchine 1ª, 36enne abilissimo, serissimo, paga massima; scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 80332
CAMICERIA cerca collaudatore e apprendista. Telef. 41-429. 10144
CAPO contabile esperto industria cerca importatore ditta meccanica indicando età, referenze, pratica. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. 80120
CERCASI abile lavorante serio disposto collaborare specialità saldatrice Roma, Pubblicum, cassetta 549, Novara. 6890
CERCASI fabbri provetti. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino. 10893
CERCASI montatori tubisti saldatori, tubisti scrivere su mod. provvisti cassetta 4156, SPI, Torino. 80168
CERCASI artigiano 35-40enne. Telefonare dalle 8 alle 17 al sig. Barone 882-236 o dalle 18.30 alle 21 al 382-864.
CRAVATTAIO a domicilio cercasi. Berlino, via A. Vespucci 33. Tel. 683-877. Inutile presentarsi se non veramente pratici. 80454
DISEGNATORE meccanico esperto direzione tecnico assicura. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino. 80376
FAMIGLIA signorile cerca cuoca e domestica sposate coppia e cameriera. Telefonare 50-330. 80063
GIOVANE 25-30enne pratico tipografo od offsetto industria grafica preferibilmente lingua inglese assumerebbe ditta importante per mansioni tecnico commerciali. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino.
GRANDE complesso industriale elettromeccanico piemontese cerca ex-ufficiale o ex-sottufficiale, età 25-30 anni, da addetto a mansioni di capo gruppo. Inviare curriculum manoscritto dettagliando attività svolta, posizione militare occupata, stato di famiglia, studi compiuti. Le domande saranno accettate fino al 30 maggio. Riceveranno risposta i candidati che all'esame della domanda saranno ritenuti idonei ad una selezione e tale risposta perverrà loro non oltre il 30 maggio 1957. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. F4687
OTTICO giovane esperto cerca posto ditta primaria. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. 80603
RETTIFICATORI meccanici lolamo esterno frequentando corsi pratici) offriamo specializzazione. Via Nizza 36, Torino.
SCUOLA maglierista. Lezioni gratuite. Ragazze specializzazione, lavoro assicurato fino entro alla diplomate. Istituto Cernaia, Cernaia 34. 3431
TECNICI, disegnatori, giovani serissimi si costituisce azienda importante ditta. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. 80379
TORNITORE rettificatore prima cerca modello meccanica torinese Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. 80091

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

DATTILOGRAFA seconda impiego, pratica lavori ufficio, libera subito. Telefonare 892-061. 68519
DISEGNATTRICE abbondantissima esperienza macchine utensili, cerca impiego. Telefono 235-395.
GEOMETRA perfezionato lavori stradali idraulici edili contabilità frazionamenti offresi. Telefonare 705-770. 80737
IMPIEGATA sera - offre lunga pratica ufficio offresi, Preferibilmente Centro. Scrivere Fetterò, Goito 6.
LAUREATA chimica industriale, ottima conoscenza lingua inglese, primo impiego, offresi. Telefonare 42-308 oppure scrivere cassetta 6071, SPI, Torino.
PERITO chimico 32enne superiore referenze controllo varnici solventi cercasi posto adeguato. Telefonare 783-882. 10697
RAGIONIERE ex dirigente aziendale offresi sera ditta piccola personale commerciale. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino.
STENODATTILO comprendente Inglese, pratica lavori ufficio offresi. Tel. 203-590.
TRENTOTTENNE vasta volontarosa pratica scale, offresi; casa privata. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 80172
TUTTOFARE referenze controllabili offresi giornata 8-12. Gillio, Pessinetto 9.
VENTICINQUENNE dattilografa, studio contabile impiegherebbesi presso serio ditta. Telef. 883-793. 80553

15 PIAZZISTI RAPPR. L. 40 p.p.

AGENTE importante industria biancheria confezionata zona, abbinerebbe cambierebbe rappresentanza. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. 80230
CERCASI piazzisti per salumeria diplomati commerciabili. Stipendi provvigioni Telef. 895-788. 80087
COMMERCIANTE Fiat cerca attivo capace potenziamento zona acquisizione cliente. Ragioni serie costituzione. Cassetta 1196, SPI, Torino. 1504
DISPONGO Lambretta furgoncino quintali 3 per trasporto frutta e ortaggio. Tel. 60-878. G4086
FABBRICA lana sega a nastro cerca rappresentante o rivenditore tutta Italia. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino.
IMPORTANTE calzificio signore cerca rappresentanza Piemonte veramente introdotto ingresso dettaglio. Referenze Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO grande quantitativo cuoio, sole bovino, rinascimento, suole pelle. 120.000. Assortimento radia tavolini, via Maria Vittoria 17, corso 7 vedi 27.

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 531-131.
ABBISOGNANDOTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
AFFITTIAMO macchine scrivere, modelli recentissimi. Giambarda Gazzoa, Frati 2. Telefono 41-220. 6535
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Marocco, via Nizza 36, via Balbis 33 angolo via Valperga Caluso. 9467
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, Mili mobili, via Principe Tommaso angolo 3, Pio V 12 pia. Negozio S. Pio V 14. Esposizioni. 1215
CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobile stile, economico. Via Cigna 17, Rete Asta. 275
CUCCIOLI bellissimi, allevamento Cavoretto, Cso Cherubini, Maffeotti 5. Telefonare 43-665. 6838
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Merveilleux, Nilial, Marson, Crosley, Rogerstal Zoppas, da 85.000. Rateazioni senza vincoli in banca. Chierabelli, 9, Cumiana 45.
FRIGORIFERI televisori radio, 25 rate senza anticipo. Pio Stenga, Consolata 3.
LIQUIDAZIONE camera, sala soggiorni, mobili privata, armadi, cucine, poltroncine, divanletto, Mobilificio Roma, Barbaroux 18. 527
MACCHINE maglieria quleggio da 2000 maglia. Vendita rate 10.000 mensili. Casacci, San Quintino 4. 264
MOBILI arredo bellissimi, sala chippendale 160.000, camera 160.000. Telefonare 335-870. 334
MOBILIFICIO Drap 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimenti, via Garibaldi 9 (cortile). 805
PIANOFORTI, automobili, garanzia, intera guarnizione, tipi nuovi, accessorie, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Esposizione, via Lagrange 2, Telef. 555-311. 3178
PIANOFORTI Steinway Chappe garanzia di riconoscimento superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 81-549. T2120
VENDITA eccezionale macchina scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 8. 3580
TRASFERITO vendo camera letto, pranzo, studio, ingresso, cucina Tel. 553-975.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A automobilista consegna Fiat 103, 500 mese elaborata ultimi tipi. Formula, valutazioni favorevolissime. Boggetti, via Madama Cristina 95 telef. 60-819. 2174
ABA, vende, permuta rateando 1400, 103, familiare, belvedere, 600. Corso Regina 155. 3240
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462, 103 semimovori, multiple 5-6 posti, 600 ultimo, 1100 E scorte, belvedere diverse. 500 C. Cambi, rateazioni. 6775
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462, trentotto ottime occasioni, 103 nuovi semimovori, 1100 E ultimo, 600, belvedere diverse, 500 C inforgone giardiniera, 600 C furgone, multipla semimovo. Lunghe rateazioni. 3910
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18 v Rubatto » vendesi T.T. Ford recentissimo, 103, 600 nuovo, semimovo, 1400 A, 103 familiare Vinti. Tel. 538-882. 6812
ALL'AUTOBALOON « Monticone », Pastrengo 8, tel. 61-551: Opel Olimpia; Alfa Romeo 1500 Pinin Farina; Aurelia B 10 fuori serie; Aurelia B 23 berlinetta nuova; 103, nuovi, semimovoli 600, nuove, elaborate, occasioni; 103 autocarro; 615 autocarro semimovo. 6380
AMMORTIZZATORI, supercilusi, rezal, legami elastici, sostituzione rapida rapidissima officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Esistenza sospensioni parcheggiatori. RAF, Montebello 21, telef. 688-907. 12503
APPIA, Giulietta, 103, 600, nuove, vastissimo assortimento automobili occasione, rateazioni massime facilitazioni pagamenti, Boggetti, via Maria Cristina 95. Tel. 60-819. 2174
APPIA la sola ottima, guida sinistra, acquistiamo. Pubblicum, cassetta 163 B, Milano. 8854
AUTOCASINO, Commissionaria Fiat-Lava, via Nazioni 39. Promozione vendita autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati: belvedere, 600, 500 camioncino e furgone misti, 103 tutte Fiat, 1100 E, 1100 camioncino 5 q.li, 1100 giardiniera M.E, 1400, 1900 berlina e motore prima serie, Aurelia 2000 Gran Turismo, B 23, B 21 berlina e motore, Chrysler New Yorker, Amilcar. Rateazioni massime convenzionali. Telefoni 60-009, 683-074.
AUTOGARRI Esame superiorità, rivalutabile, 636 mensili, 015 nella borgata, liquidiamo. Telefonare 73-039. 3834
AUTOHOLLEGHI abbiamo vettura senza anticipo. D'Aquila, Farini 3. Tel. 30-445, 586-960. 9035
AUTOHOLLEGHIO, Duchessa Jolanda 23: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 772-983. 478
AUTOTRENO Fiat 680 cisternami con rimorchio tre assi Viberti. Telef. 47-114.
BELVEDERE, lapolino C, garanzia vendo cambio, rateizzo, Stati Uniti 7.
CAMIONISTI vendo 682, 670, 676, 642, 640, 626, 615, 634, Esatau, 9 RO, Super Taurus, Taurus, Pilarsie, Bianchi, Alfa 430, normali, ribaltabili e cisternoni Carparo, corso Roma 16, borgo S. Pietro, Mirafiori. Telefonare 661-479. 216
COMMISSIONARIA Fiat Torinese, corso Unione Sovietica 11, dispone e prossi convenienti 500 C trasformabili, belvedere, varie 600, 600 multipla, 103, 1100 forte quintali Ardea Turgone, Autobus, Alfa 30 posti, 685 ribaltabile. Facilitazioni pagamento. Tel. 690-101, 690-108.
COMPRO vendo qualsiasi autoveicolo lunghe rateazioni anche usati tipi. Stabile Unità 7. 2503
GAS liquido impianti Weber eleganti rapidissimi perfetti esegue con garanzia, Autosalone Pistocino, Trapani 183. Telefonare 396-777. 4981
GIARDINETTA 500 C perfetta, 500 C estrema, vendo. Tel. 283-689. 80079
JEEP originali, Jeppone 4x4 e serie verricello, fianchi Lima, ultimo consigliati. Telefonare 60-503. 491
LIMORINI Viberti tre assi ribaltabili, fabbricazione tecnica. Telef. 47-114. 3722
RIVENDITORI: la luce vi assicura la fiducia vostri clienti per la ricostruzione pneumatici, ipur. Cerchi 63 ha, Telefoni 23-969, 20-692. 4352
ROMEO vantaggioso ultime condizioni, motocarro Bianchi perfetto, vendo anche a rate, Visibile via Berardi 39, Tel. 687-074.
VENDO ottima 500 C trasformabile, Telefonare 776-220. 1351-43
103 TV, spyder, TV normale, 103 tei normali, Alfa 1900, Aurelia B 10, diverse 600, belvedere 500 C, 1100 furgone, vendo, rateizzo, Galileo 36. 3388
1100 E lussuria pelle, occasione, privato vende. Telefonare 697-101. 10633

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

A tutti i prezzi lambrette nuove e d'occasione. Corsolo, corso San Maurizio 29, tel. 86-986. 248
ATTENZIONE! Vespa nuovo modello 1957 grande novità, prenotate Castabella, Peschiera 172. 1813
AVETE visto i nuovi Modelli ed i nuovi prezzi Moto M.V. 125 a benzina 182.000, 175 a benzina 199.000. Cavalieri, M.V., corso Vittorio 26, Torino.
CONCESSIONARIO Itsi Viberti Torino, Assi e premiata Ditta F.lli Cattino, via Fabro 12. 3736
COPPI bicicletta campionissimo, esclusivisti Clinica Corsolo, G. Cesare 48 e 156.
DISCI ruota di superficie, costituita di migliaia di veicoli in circolazione, comprovano la superiorità del « Disco » TB, il ciclomotore di maggior durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 18. 13334
MONDIAL 125, 175, 175, 229 000, accessori, ricambi, assistenza: Concessionario Ditta Rubiano, via Cuneo 37. Richiedino, Telefono 661-594. M7993
MOTOSCAFO usato ultimo tipo privato vende. Scrivere SPI cassetta 46 B, Genova.
SOCCORSO scooter per infermi, guasti, telefonate 36-966, Corsolo, corso San Maurizio 29. 248
VENDESI motocarro Gilera 150 come nuovo. Telef. 32-033. B8633
VESPA posta Brevi spese 180 cc. perfetto L. 80.000 trattabili. Telef. 831-672 dopo ore 20. 80274
VESPIZZATEVI! Splendissimo modello Turismo 57, cambi, rateazioni, occasioni, Tosa, Agenzia Poggio, San Maurizio 31.
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Agenzia Torino Cavalieri, corso Francia 91; Cavalieri, via Nizza 36. 333